Municipio XI

PIANO SOCIALE MUNICIPALE 2018 – 2020

INDICE

1. IL PERCORSO SEGUITO PER LA STESURA DEL PIANO 1

2. LA SITUAZIONE ATTUALE 3

2.1 La situazione socio – economica del Municipio 3

2.2 La domanda di servizi 11

a. Interventi di contrasto alla povertà 12

b. Servizi di Assistenza Domiciliare 16

c. Interventi di sostegno per nuclei multiproblematici 16

2.3 L'attuale offerta di servizi sociali 17

a. Le caratteristiche dei servizi offerti a livello municipale 17

b. Le risorse umane e finanziarie impiegate 21

c. La dimensione delle esternalizzazioni 27

d. Ulteriori problematiche del Servizio Sociale del Municipio XI 28

2.4 Il sistema integrato socio - sanitario e i rapporti con le ASL 29

a. Il Punto Unico di Accesso (PUA) 29

b. Gli interventi di tutela dei minorenni a rischio: attività GIL e GILA 30

c. Gli interventi in favore delle persone non autosufficienti: Anziani e Disabili 32

d. Gli interventi di contrasto alla povertà ed inclusione sociale 34

3. DIRETTRICI E PRIORITA' DI INTERVENTO 35

3.1 Tavolo qualità della vita, benessere e salute 35

a. Servizi di assistenza domiciliare: SAISH, SAISA, SISMIF 35

b. Progetti sperimentali di co-housing 38

c. Percorsi socio-culturali 38

d. Servizio Educativo per l'Autonomia degli Alunni con Disabilità (ex AEC) 38

e. Ulteriori azioni possibili 39

3.2 Tavolo famiglie e genitorialità 40
a. Potenziamento GIL/GILA 40
b. SISMIF 40
c. Servizio di visita e di relazione, spazi neutri e incontri protetti 40
d. Affido familiare 41
e. Co-housing per donne e minori in difficoltà 42
f. Ulteriori azioni possibili 42

3.3 Tavolo vulnerabilità economiche 44
a. Diffusione della povertà 44
b. Problematiche alloggiative 45
c. Emergenza sociale e barbonismo domestico 46
d. Campo Rom di Via Candoni 46
e. Ulteriori azioni possibili 47

4. LE IMPLICAZIONI FINANZIARIE 49

4.1 Il fabbisogno di personale 49

4.2 Il fabbisogno di risorse economiche 51

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE - REVISIONE E AGGIORNAMENTO: IL PERCORSO PARTECIPATO 54

6. LE APPENDICI E I DOCUMENTI ALLEGATI
All. n. 1: Schede Progettuali 56
All. n.2: Parere di congruità del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute
All. n.3: Documento di Approvazione del Distretto Sanitario ASL 3
All. n.4:

CAP. 1 IL PERCORSO SEGUITO PER LA STESURA DEL PIANO

Il percorso per la costruzione del Piano Sociale del Municipio XI ha preso avvio nel mese di Luglio 2017, sulla base delle indicazioni fornite dall'Assessore alla Persona, alla Scuola e alla Comunità Solidale con Direttiva n. 8/2017, dall'Ufficio Azioni di Sistema del Dipartimento Politiche Sociali con le "Linee Guida per i Piani Sociali Municipali" e dalla Direttiva n. 1 del 25/07/17 dell'Assessore Municipale alle Politiche Sociali; contestualmente è stata approvata la costituzione del nuovo Ufficio di Piano Municipale con D.D. n. 1301 del 26/07/2017.

La prima fase del lavoro è stata quella dell' individuazione delle aree tematiche oggetto dei tavoli e delle problematiche sulle quali avviare il confronto con la cittadinanza, che possono essere così sintetizzate:

- **Tavolo qualità della vita, benessere e salute:**

  Politiche ed interventi relativi al perseguimento del benessere individuale e della piena partecipazione sociale: servizi e politiche di sostegno alle fragilità di natura fisiologica (in particolare quelle che interessano le persone anziane e le persone con disabilità, con riferimento anche ai servizi domiciliari, alle RSA, al Servizio Educativo per l'Autonomia degli Alunni con Disabilità (ex AEC) ed alle fragilità derivanti da condizioni psicologiche ed esperenziali (problemi di dipendenza, di salute mentale e relative al fatto di essere stati vittime di violenza non domestica).

  Problematiche relative all'integrazione della rete dei servizi/interventi socio-sanitari.

- **Tavolo famiglia e genitorialità:**

  Politiche e interventi rivolti all'ambito familiare e alla genitorialità, sia in un'ottica preventiva che di risposta ai problemi e alle situazioni di conflitto, compresa la violenza domestica.

  Azioni di protezione e tutela dei minorenni, compresi quelli originati dagli interventi dell'Autorità Giudiziaria.

  Interventi di promozione dell'istruzione, di contrasto alla dispersione scolastica e dell'adozione di comportamenti distruttivi, del bullismo e del cyberbullismo.

- **Tavolo vulnerabilità economica:**

  Politiche ed interventi relative ai temi del lavoro, della casa e degli strumenti di sostegno monetario al reddito (SIA, reddito di inclusione ecc.)

  Politiche ed interventi di inclusione sociale delle fasce di popolazione a rischio (senza fissa dimora, migranti, ex detenuti, popolazione Rom, Sinti e Camminanti).

Sin dall'avvio dei lavori si è provveduto a dare ampia pubblicizzazione circa le possibilità di partecipazione alla cittadinanza, alle associazioni e agli organismi del terzo settore: si è infatti inviata formale

comunicazione di apertura dei lavori ad enti, organismi, associazioni, cooperative, organizzazioni sindacali, istituzioni scolastiche, università, ASL, Consulte, ecc., nonché specifico invito all'Assessore capitolino alla persona, scuola e comunità solidale, al Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, a tutti i Presidenti dei Municipi e a tutti gli Assessori municipali alle politiche sociali.

Si è provveduto, inoltre, a pubblicare notizie sul percorso di costruzione del Piano Sociale creando un apposito link sul sito municipale e una casella di posta elettronica dedicata, per dare la possibilità a tutti i cittadini di inviare i propri contributi, suggerimenti, progetti e buone prassi, on line o tramite modalità di consegna più tradizionali.

Informazioni e notizie sugli incontri pubblici e sulle modalità di partecipazione sono state diffuse anche attraverso i Jumbo Screen presenti in varie parti del territorio municipale.

La prima seduta plenaria dei Tavoli si è svolta in data 27 Luglio con la partecipazione del Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, mentre i successivi incontri sono avvenuti nel mese di Settembre.

Ogni tavolo ha previsto tre sessioni, la prima di avvio, la seconda di dibattito e la terza di sintesi dei contributi raccolti.

Di seguito, si allega uno schema riepilogativo delle tappe più significative del percorso:

- 18/07/2017: Pubblicazione sul sito del Municipio XI dell'invito all'incontro plenario di presentazione dei Tavoli Tematici previsto per il giorno 27 Luglio
- 27/07/2017: Incontro di presentazione delle macro-aree tematiche oggetto dell'elaborazione del Piano sociale Municipale 2018-2020 e avvio dei singoli tavoli. L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, si è svolto presso il Centro Sociale Anziani "S. Mancini" di Via Greve, Quartiere Magliana.

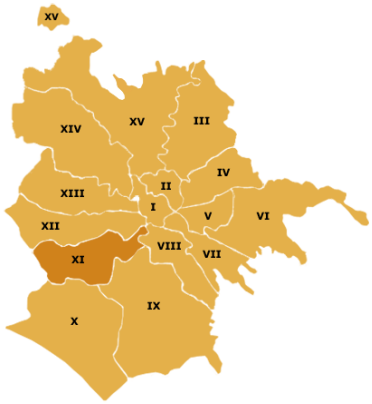
Svolgimento dei Tavoli Tematici

- **Tavolo qualità della vita, benessere e salute:** 27/07/2017 avvio
  12/09/2017 dibattito
  19/09/2017 sintesi
- **Tavolo famiglie e genitorialità**: 27/07/2017 avvio
  14/09/2017 dibattito
  21/09/2017 sintesi
- **Tavolo vulnerabilità economiche**: 27/07/2017 avvio
  14/09/2017 dibattito
  21/09/2017 sintesi

Sulla base dei contributi pervenuti, sia tramite questionario online sul sito municipale, sia mediante invio di materiale alla email dedicata pianosocialemunicipio11@comune.roma.it, nonchè del confronto all'interno dei tavoli cui hanno partecipato anche rappresentanti dei servizi territoriali dell'Azienda Sanitaria ASL RM3, sono state discusse le criticità del territorio in rapporto all'attuale sistema di offerta dei servizi ed elaborate le proposte progettuali descritte nel Capitolo 3 e nell'Allegato 1 "Schede Progettuali".

CAP. 2 LA SITUAZIONE ATTUALE

2.1 La situazione socio-economica del Municipio



Il territorio del Municipio XI è collocato nell'area sud-ovest di Roma Capitale e si estende su una superficie di 70,88 km^2 con una densità abitativa di 2.195,2 ab/km^2.

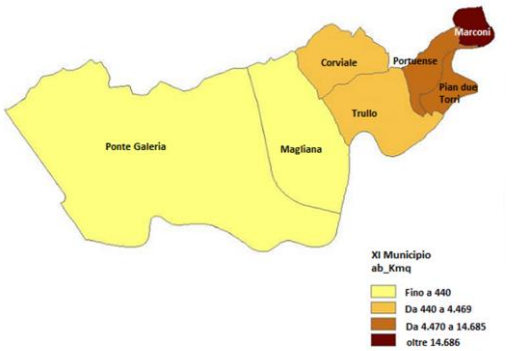
I limiti territoriali, così come stabilito dalla Del. G.C. n. 392/2013, sono: Ponte sul Fiume Tevere della Ferrovia Roma-Civitavecchia – Fiume Tevere – Confine con il Comune di Fiumicino – Via di Monte Carnevale – Via di Castel Malnome – Via del Ponte di Malnome – Via della Pisana – Largo Città dei Ragazzi – Via della Pisana – Attraversamento GRA – Via della Pisana – Via dei Carafa – Via della Casetta Mattei – Vicolo del Conte – Linea d'aria tra Vicolo del Conte e Via della Serenella – Via della Serenella - Via di Affogalasino – Via Portuense – Ferrovia Roma-Civitavecchia – Ponte sul fiume Tevere della Ferrovia Roma-Civitavecchia.

Il Municipio XI è suddiviso in **7 aree urbanistiche** e la popolazione si concentra maggiormente nelle zone più vicine al centro cittadino, ovvero Marconi, Trullo, Portuense e Pian due Torri.

Popolazione iscritta in anagrafe al 31/12/2016 per zone urbanistiche

Municipio	Zona urbanistiche	Totale	% di distribuzione
XI	15A - Marconi	34.902	22,43%
	15B - Portuense	29.366	18,87%
	15C - Pian due Torri	25.630	16,47%
	15D - Trullo	30.714	19,74%
	15E - Magliana	5.324	3,42%
	15F - Corviale	16.294	10,47%
	15G - Ponte Galeria	12.331	7,93%
	n.l.	1.025	0,66%
	Totale municipio	**155.586**	

Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati di Fonte Anagrafica



Il **numero di residenti**, iscritti all'anagrafe al 31/12/2016, è pari a **155.586** (suddivisi in 74.024 uomini e 81.562 donne), pari al 5,41% della popolazione cittadina (di poco al di sotto della media comunale che si attesta al 6,25%), e mostra una crescita stabile rispetto agli anni precedenti.

Si evidenzia che, all'interno dei 155.586 residenti, sono compresi i cittadini **stranieri** i quali ammontano, al 31/12/2016, a 20.304 unità. Essi costituiscono il **13,05%** della popolazione Municipale ed il 5,38% della popolazione straniera complessiva del Comune di Roma (dato poco al di sotto della media comunale che si attesta al 6,25%). Per quanto riguarda la provenienza, la maggior parte degli stranieri residenti nel territorio proviene dalla Romania, dalle Filippine, dal Bangladesh e dall'Egitto. In riferimento a quest'ultimo, si sottolinea che la comunità egiziana del Municipio XI è la più numerosa del territorio comunale.

Popolazione iscritta in anagrafe al 31/12/2016 per municipio				
Municipi	**Totale**	**% su Popolazione totale**	**Media popolazione nei Municipi**	**Variazione rispetto al 31/12/2015**
I	185.435	6,44%	6,25%	-0,7%
II	168.354	5,85%		0,4%
III	205.019	7,13%		0,2%
IV	176.981	6,15%		-0,1%
V	247.302	8,60%		0,3%
VI	257.534	8,95%		0,5%
VII	308.076	10,71%		0,2%
VIII	131.180	4,56%		0,1%
IX	182.026	6,33%		0,8%
X	231.723	8,05%		0,5%
XI	155.586	5,41%		0,5%
XII	141.104	4,90%		0,1%
XIII	134.147	4,66%		0,2%
XIV	191.776	6,67%		0,7%
XV	159.984	5,56%		0,9%
n. l.	*988*	0,03%		0,7%
Roma	**2.877.215**			

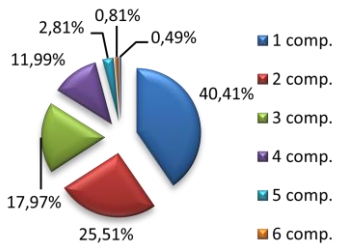
Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati di Fonte Anagrafica

Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31/12/2016 per municipio			
Municipi	**Totale**	**% su Popolazione totale**	**Media popolazione nei Municipi**
I	45.162	11,97%	6,25%
II	21.056	5,58%	
III	17.979	4,77%	
IV	15.809	4,19%	
V	40.680	10,78%	
VI	44.452	11,78%	
VII	29.826	7,91%	
VIII	13.837	3,67%	
IX	15.526	4,12%	
X	24.873	6,59%	
XI	20.304	5,38%	
XII	15.265	4,05%	
XIII	19.069	5,06%	
XIV	23.190	6,15%	
XV	30.085	7,98%	
n. l.	*104*	*0,03%*	
Roma	**377.217**		

Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati di Fonte Anagrafica

Per quanto riguarda i **nuclei familiari**, nel Municipio XI si osserva un elevato tasso di famiglie cd. *monocomponente* (40,41%) rispetto a quelle costituite da 2 o più persone (dato che risulta in linea con il resto dei Municipi di Roma).

Famiglie per numero di componenti e municipio di Roma. Anno 2015								
Municipio	**1 comp.**	**2 comp.**	**3 comp.**	**4 comp.**	**5 comp.**	**6 comp.**	**7 comp. e più**	**Totale Famiglie**
XI	28.712	18.126	12.767	8.520	1.999	577	351	**71.052**
	40,41%	25,51%	17,97%	11,99%	2,81%	0,81%	0,49%	**100%**



Relativamente alla composizione dei cittadini residenti, un ulteriore elemento interessante da analizzare è quello del **livelli di istruzione**. Le percentuali di seguito riportate sono quelle del Censimento 2011 e mostrano che la popolazione del Municipio XI, a livello di istruzione secondaria superiore ed universitaria, si pone al di sotto della media cittadina mentre, al contrario, la popolazione analfabeta al di sopra.

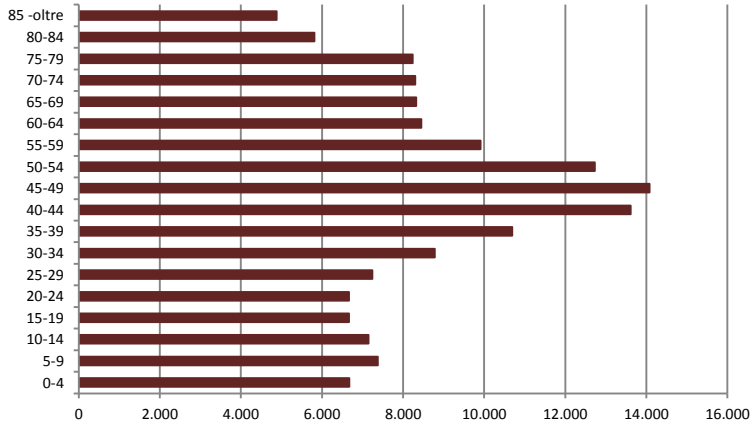
Distribuzione Popolazione residente secondo il titolo di studio - Censimento ISTAT 2011					
	Analfabeti	**Licenza elementare**	**Licenza Scuola Media Inferiore**	**Diploma di Scuola Secondaria Superiore**	**Laurea o Diplomi Universitari**
XI	0,5%	15,9%	26,8%	35,6%	15,0%
Roma	0,4%	13,8%	23,6%	35,9%	20,2%

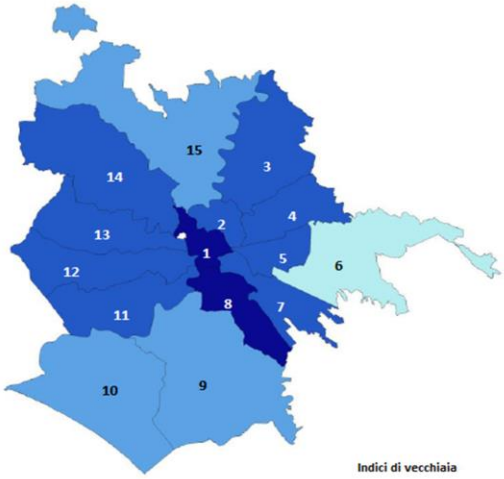
Analizzando la suddivisione per **classi di età**, si evince che l'età media della popolazione del Municipio è pari a 44,9 anni, dato di poco superiore alla media cittadina che si attesta a 44,7 anni.

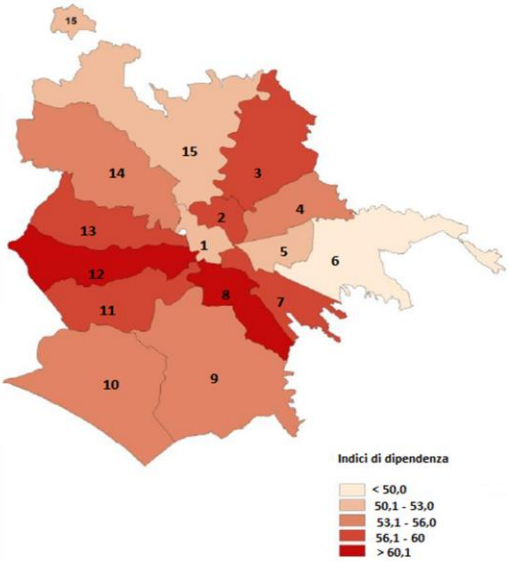
In generale, la popolazione tende ad avere un'età medio-alta e ciò fa sì che l'indice di vecchiaia sia il 167,7%, a fronte di una media cittadina del 163,8%, e che l'indice di indipendenza si attesti nella fascia medio-alta, essendo questo un indicatore del rapporto tra persone attive e persone non attive.

Popolazione Municipio XI per classi di età al 31/12/2016

(Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati di Fonte Anagrafica)

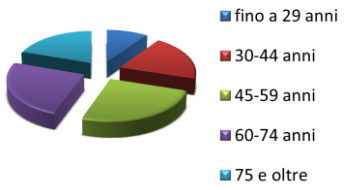






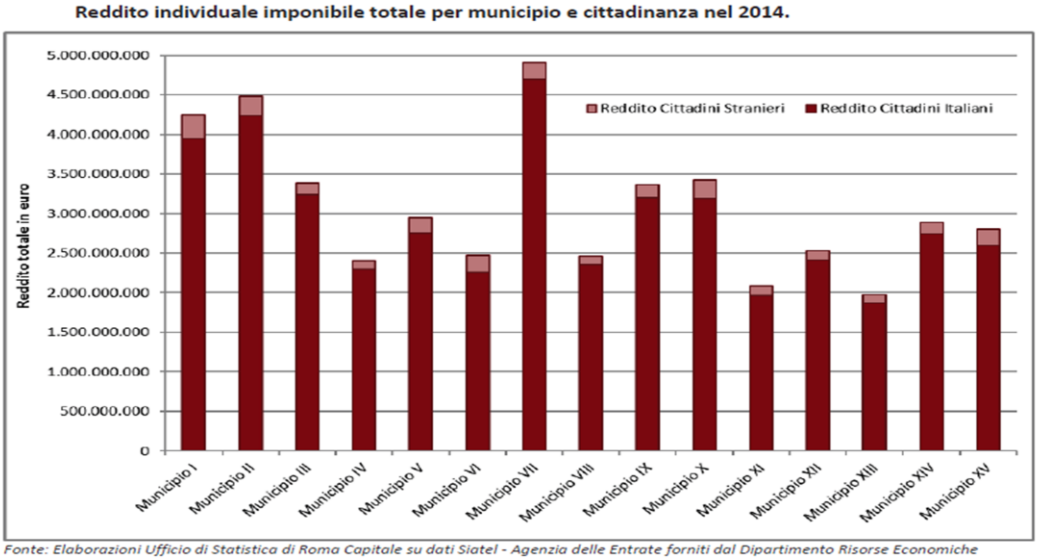
Per quanto concerne il **Reddito** imponibile, la media del Municipio XI è pari a € 21.329,72. Dalla tabella seguente, è possibile osservare che la maggiore produzione di reddito si ha nella fascia di età adulta che va dai 45 ai 74 anni, mentre gli over 75 e la classe di età dai 30 ai 44 anni non arrivano alla soglia dei € 20.000 annui. Da notare, infine, che la fascia under 30 ha una produzione di reddito inferiore ai € 10.000.

Reddito imponibile - Anno 2014						
Municipio	Suddivisione in 5 classi di età					Dichiaranti totali
	fino a 29 anni	30-44 anni	45-59 anni	60-74 anni	75 e oltre	
XI	€ 9.479,20	€ 19.814,95	€ 25.120,14	€ 24.280,27	€ 19.320,05	**€ 21.329,72**

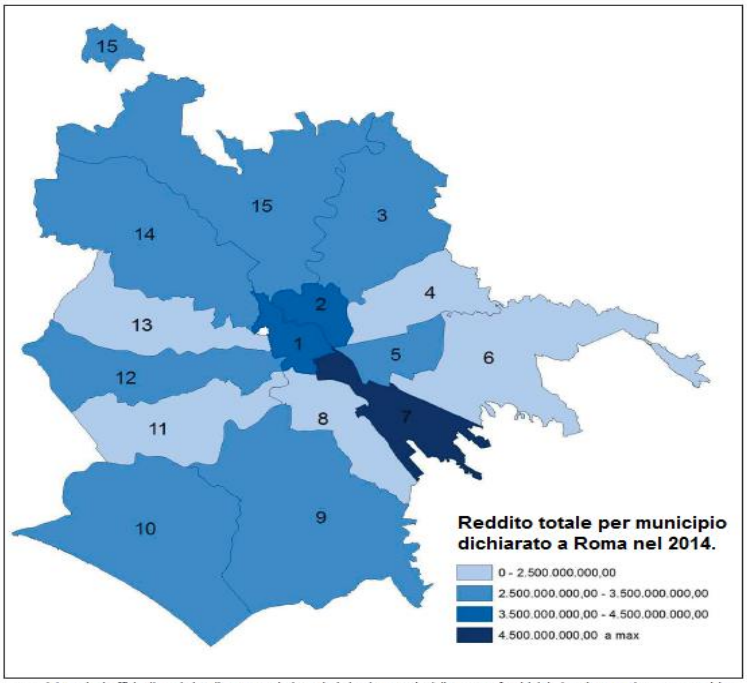


dati del 2014 forniti dal Dip. Risorse Economiche all'Agenzia delle Entrate

In riferimento alla distribuzione del Reddito, si può osservare dal grafico sottostante che il Municipio XI, con i suoi € 21.329,72 medi, si colloca tra le ultime posizioni.

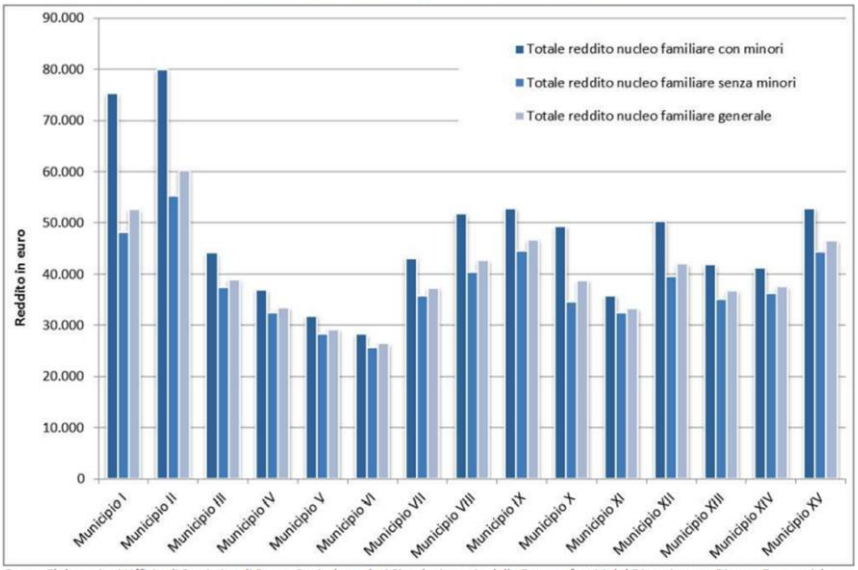


Osservando la seguente cartografia si nota come, sebbene l'XI Municipio si collochi nel secondo range di valori (tra i € 20.000,00 ed i € 25.000,00), il dato relativo al reddito tenda verso l'estremo inferiore.



Analizzando nello specifico il **Reddito medio delle famiglie con e senza minori**, si conferma che il Municipio XI si attesta nella fascia medio bassa, insieme al Municipio IV e poco al di sopra dei Municipi V e VI.

Graf.4 - Reddito medio familiare, con minori, senza minori nel 2014 a Roma.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche

In particolare, merita una riflessione la presenza di una percentuale sopra la media cittadina di famiglie con minori con reddito inferiore ai € 25.000, da considerarsi a rischio povertà.

Graduatoria dei municipi di Roma secondo la stima delle famiglie residenti con minori e con reddito inferiore ai 25.000€

Municipio	Famiglie residenti con minori	quota famiglie con reddito inferiore ai 25.000€ con minori	Stima famiglie sotto i 25.000€ secondo Popolazione anagrafica 2014
VI	112.997	15%	16.864
V	115.748	10%	11.674
X	100.813	11%	11.042
VII	146.307	7%	10.757
XIV	88.845	10%	9.041
XV	73.825	10%	7.619
III	97.202	8%	7.526
XI	70.349	10%	7.209
IV	80.771	9%	7.143
I	114.711	6%	6.772
IX	80.293	8%	6.246
XIII	61.605	10%	5.914
XII	67.777	8%	5.173
II	87.662	6%	4.932
VIII	65.197	6%	4.149

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati su dati Siatel-Agenzia delle Entrate e Anagrafe Comunale

Per quanto riguarda la **popolazione anziana**, si può notare una percentuale significativa rispetto agli altri territori cittadini del numero di over 65 **con reddito inferiore agli € 11.000**. Il dato relativo al Municipio XI è tra i più alti, secondo solo ai Municipi VI, V e XIII. A livello municipale si evidenzia che essi rappresentano circa un terzo del totale.

Graduatoria dei municipi di Roma secondo la stima degli anziani residenti con reddito inferiore agli 11.000€ (al 31/12/2013)

Municipio	popolazione over 65 anni residente	quota popolazione oltre 65 anni con reddito inferiore a 11.000€	Stima degli anziani residenti con reddito inferiore agli 11.000€ (31/12/2013)
VII	71.846	28%	19.892
V	55.021	34%	18.726
VI	37.832	39%	14.643
III	48.311	26%	12.741
X	43.378	29%	12.636
XIV	39.964	30%	12.110
IV	38.548	31%	11.777
I	44.038	26%	11.394
XI	35.189	31%	10.851
XIII	30.194	32%	9.552
XII	35.144	27%	9.363
II	42.104	22%	9.218
XV	31.408	29%	9.184
IX	34.705	22%	7.698
VIII	33.573	22%	7.470

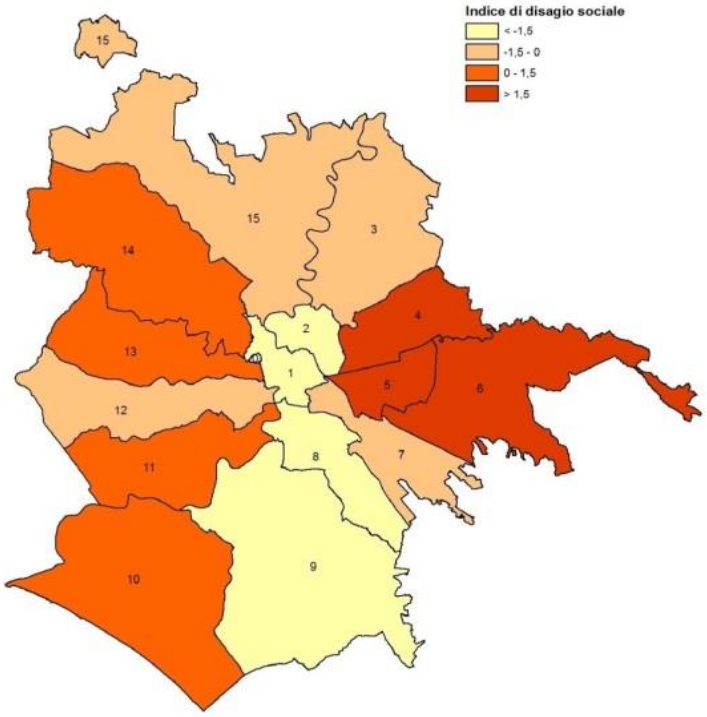
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati su dati Siatel-Agenzia delle Entrate e Anagrafe Comunale

Analizzando, infine, anche l'indicatore del **disagio sociale e dell'emarginazione**, che fornisce una misura importante della criticità sociale ed occupazionale di una determinata area, emerge che il Municipio XI si colloca a ridosso della fascia di maggiore criticità con un valore superiore alla media cittadina.

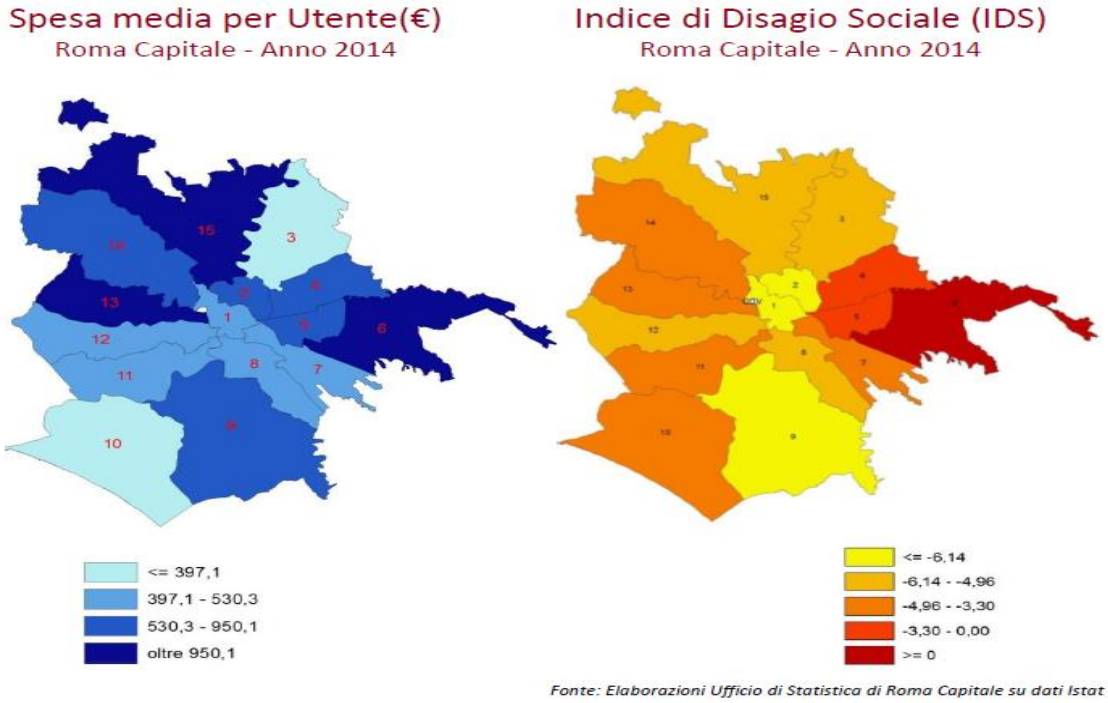
Tab.2 - Graduatoria dei municipi di Roma secondo l'indice di disagio sociale ricalcolato

Municipio	Indice di disagio sociale su media Roma (dati censimento 2011)
VI	4,96
V	2,33
IV	1,87
XI	1,12
X	0,62
XIII	0,32
XIV	0,21
VII	-0,53
III	-0,55
XII	-1,34
XV	-1,39
VIII	-1,72
I	-2,28
IX	-2,53
II	-4,51

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale– su dati Istat (Censimento 2011)

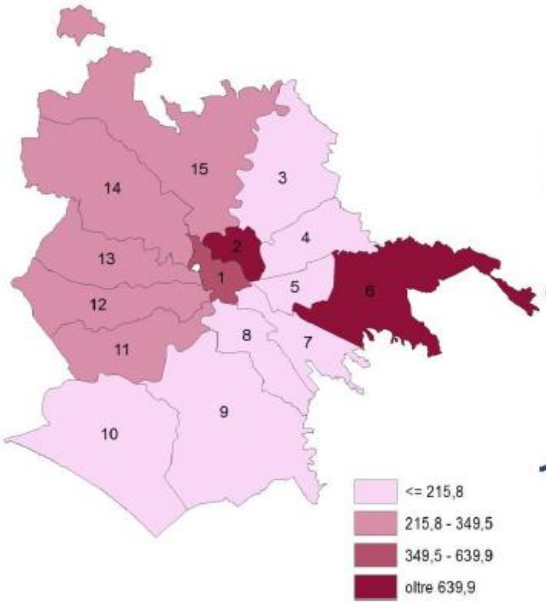


Scarsa assegnazione di risorse economiche a fronte delle evidenti situazioni di rischio: a fronte delle criticità segnalate, si richiama l'attenzione sul fatto che al Municipio XI, negli anni passati, siano state assegnate risorse economiche in misura inferiore non solo rispetto alle esigenze della propria cittadinanza ma anche rispetto a quelle assegnate agli altri Municipi. A titolo esemplificativo, si riportano alcuni cartogrammi che illustrano il rapporto tra la spesa ed il fabbisogno.



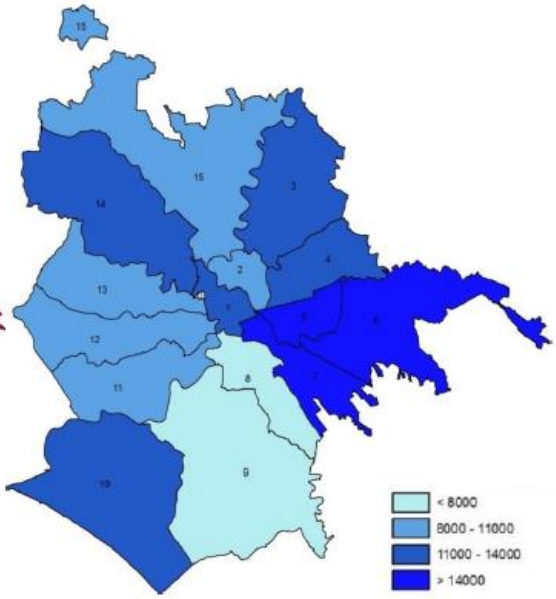
Spesa media per utente(€) Area Anziani

Roma Capitale - Anno 2014



Stima degli over 65 con reddito inferiore agli 11mila euro per municipio

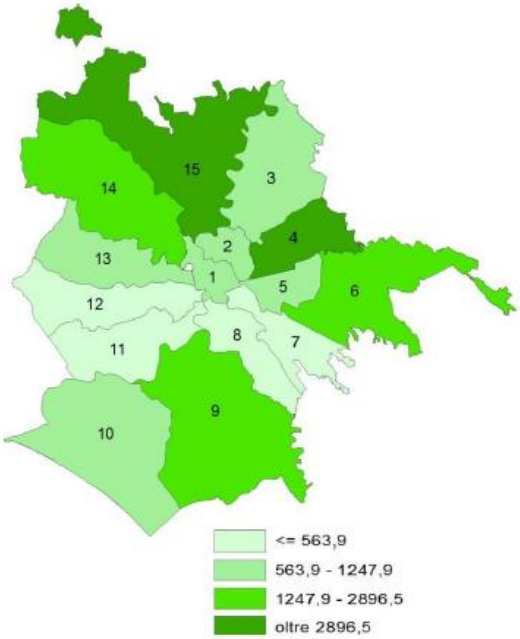
Roma Capitale - Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

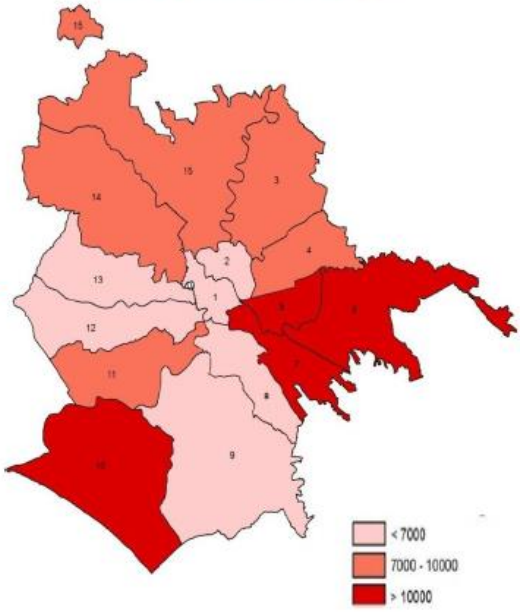
Spesa media per utente(€) - Area di Utenza «Famiglia e Minori»

Roma Capitale - Anno 2014



Stima delle famiglie con minori e con reddito inferiore a 25mila euro per municipio

Roma Capitale - Anno 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

2.2 La domanda di servizi

Nel presente capitolo verranno riportati i dati più significativi relativi alle richieste pervenute al servizio di Segretariato Sociale nel periodo Febbraio/Dicembre 2016 – Gennaio/Giugno 2017, sintetizzati nella Tabella riportata nella pagina successiva; vale la pena sottolineare che non tutte le richieste vengono raccolte dal segretariato (per es. dimissioni protette, segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria, emergenza sociale) e che pertanto il numero di persone che accede al servizio è significativamente più alto.

Verranno inoltre descritte alcune tematiche che, sulla base dell'analisi dei dati sull'utenza in carico e della percezione degli operatori, risultano caratterizzanti il territorio municipale, nella consapevolezza che l'analisi della domanda espressa non corrisponde necessariamente ai reali bisogni della popolazione.

Queste le principali criticità:

- significativa diffusione di gravi condizioni di povertà;
- elevata richiesta di servizi di assistenza domiciliare SAISA e SAISH cui il servizio non riesce a rispondere (liste di attesa);
- alto numero di nuclei familiari multi-problematici con figli minorenni che necessitano di una presa in carico integrata, con potenziamento della rete di sostegno.

Tabella 1: numero di accessi al Segretariato Sociale

	2016 (Febbraio/Dicembre)		**2017 (Gennaio/Giugno)**	
Accessi al servizio	2347		1805	
Richieste di servizi	1732		1203	
Anagrafiche utenti registrati	1280		499	
Genere	**Uomini**	**Donne**	**Uomini**	**Donne**
	521	759	236	263
Cittadinanza	**Italiana**	**Straniera**	**Italiana**	**Straniera**
	964	316	342	157
Disoccupati	561		241	
Occupati	339		147	
Pensionati	303		105	
Studenti	7		6	
Altro	70			

Tabella 2: numero di richieste inoltrate al Segretariato Sociale per tipologia di utenza

	2016 (Febbraio/Dicembre)	2017 (Gennaio/Giugno)
Minori	627	522
Adulti	557	369
Anziani	441	250
Minori di età a rischio	60	32
Disabili	25	17
Minori di età autorità giudiziaria	22	13
Totale	1732	1203

Tabella 3: numero di richieste inoltrate al Segretariato Sociale per i servizi più significativi

	2016 (Febbraio/Dicembre)	2017 (dal 01/01 al 30/06)
Informazioni	601	240
DCC 154/97	576	455
DCC 163/98	11	8
DCC 278/93	55	41
Via Modesta Valenti 11	83	69
SAISA	91	25
SAISH	26	17
Altri servizi per anziani (CEDAF, Case di riposo, CD Alzheimer)	35	21
Emergenza Sociale	20	21

Si fa presente inoltre che, a cavallo delle annualità 2016/2017, sono pervenute al servizio le seguenti domande:

Carta Acquisti Sperimentale	**135**
SIA	**530**

a. Interventi di contrasto alla povertà

Una delle più significative criticità che emergono dalla lettura delle richieste dei cittadini e dalla casistica in carico al Servizio Sociale è quella dell'ampia diffusione sul territorio municipale di gravi condizioni di povertà.

I principali fattori di difficoltà che caratterizzano la condizione di vita di buona parte dell'utenza del servizio sono le seguenti:

- assenza del lavoro o precarietà/inadeguatezza della condizione lavorativa;
- reddito familiare insufficiente;
- problematiche relative all'alloggio (sfratti, insalubrità e difficoltà di reperimento di alloggi adeguati, affitti in nero, occupazioni abusive, precarietà del titolo di possesso ecc.)

Si tratta ovviamente di fattori che si intrecciano e si rafforzano a vicenda, sui quali l'intervento del servizio difficilmente risulta risolutivo.

In particolare, vale la pena di soffermarsi sullo stretto collegamento esistente tra la condizione di disoccupazione/reddito insufficiente e la questione abitativa, che appaiono come i due lati di una stessa medaglia, dal momento che avere un reddito insufficiente significa il più delle volte non essere più in grado di sostenere le spese del canone di locazione o delle rate del mutuo.

Peraltro, la perdita dell'alloggio innesca facilmente una sorta di reazione a catena quasi inevitabile: dalla perdita dell'abitazione si passa alla perdita delle relazioni sociali, spesso addirittura alla disgregazione familiare e all'isolamento sociale. Nei casi estremi, la perdita della casa può costituire il primo presupposto di un percorso di barbonismo, determinato in molti casi non da presunte scelte di vita ma da scivolamenti progressivi verso la marginalità estrema.

Sempre più spesso, infatti, il servizio si trova ad affrontare casi di persone costrette a dormire in macchina, in garage, in scantinati e ad altri locali di fortuna per far fronte alla mancanza di un alloggio in cui vivere.

Si tratta di problematiche da affrontare non tanto a livello municipale, quanto a livello comunale, regionale e nazionale con politiche e ammortizzatori sociali adeguati.

In ogni caso, per meglio descrivere la situazione municipale, appare utile schematizzare le tipologie delle problematiche esposte dalle persone che si rivolgono al servizio sociale settore "Contrasto alla povertà" con la richiesta di un aiuto economico:

- innanzi tutto, si tratta nella grande maggioranza dei casi, di persone prive di occupazione o di un'occupazione sufficientemente stabile ed adeguatamente retribuita, che lavorano saltuariamente e in modo occasionale, privi delle elementari tutele previste per i lavoratori (congedi per malattia e gravidanza, giusta retribuzione ecc.);
- frequente è il caso di *caregiver* ovvero di persone adulte, isolate, che essendosi presi cura per anni di parenti anziani, malati e non autosufficienti, a scapito della continuità della loro occupazione lavorativa, si trovano - dopo il decesso di questi - con una doppia perdita, affettiva ed economica, e conseguente difficoltà a reperire una nuova occupazione;
- un'ulteriore tipologia è quella delle persone adulte e con disabilità certificata, disoccupate, iscritte nelle liste speciali del centro per l'impiego che non riescono ad inserirsi o reinserirsi, come previsto dalla legge, nel mondo del lavoro. Sempre in riferimento ai cittadini con disabilità, frequente è il caso di chi non può più svolgere un'attività lavorativa a causa dell'aggravarsi delle proprie condizioni di salute, e si ritrova costretto a vivere con la pensione d'invalidità in condizioni di forte vulnerabilità economica e sociale, ben al di sotto della soglia di povertà;
- nei casi delle persone in condizioni di non autosufficienza, si segnalano inoltre le difficoltà legate ai tempi di attesa dell'indennità di accompagnamento, del servizio di assistenza domiciliare e dell'eventuale nomina dell'amministratore di sostegno;

- un'ulteriore categoria di persone in condizioni drammatiche è quella degli adulti nella fascia di età compresa tra i 45 e i 60 anni, che vengono licenziati dalle aziende per le quali hanno lavorato per lunghi periodi: molti di loro, dopo avere percepito l'indennità di disoccupazione, si ritrovano senza prospettive, con grosse difficoltà a reperire un altro lavoro, perché troppo vecchi per nuovi lavori ma troppo giovani per andare in pensione; molte tra queste persone, tra l'altro, non riescono a maturare il numero sufficiente di anni di contributi previdenziali previsti per la pensione da lavoro;
- altra tipologia è quella degli ex detenuti che, non riuscendo ad inserirsi o a reinserirsi nel mondo del lavoro, chiedono l'avvio di tirocini o borse – lavoro;
- si richiama inoltre l'attenzione sulle persone con problemi di disagio psicologico/psichiatrico e/o legati all'uso di sostanze/alcool, per la presa in carico dei quali si ravvisa la necessità di stipulare protocolli di intesa con i servizi specialistici della ASL (DSM e Ser.D); si tratta di situazioni complesse per la compresenza di gravi problematiche di salute che si accompagnano ad altre di natura socio-economica, alloggiativa e relazionale; i casi più gravi sono quelli che presentano la cosiddetta "doppia diagnosi", spesso ingestibili dal servizio sociale, sprovvisto delle figure professionali e degli strumenti utili a tenere questi casi sotto controllo;
- i cosiddetti "nuovi poveri", tra cui troviamo giovani diplomati o laureati che non riescono ad accedere ad un lavoro, persone che si impoveriscono a causa di una separazione coniugale oppure a seguito di gravi malattie o a lutti (decesso del principale percettore di reddito del nucleo familiare): è evidente che i confini delle nuove povertà sono in continua espansione, spesso a causa del verificarsi di eventi che sfuggono al controllo dei singoli e delle famiglie;
- frequenti sono anche le situazioni di forte indebitamento familiare connesse al fenomeno altrettanto dilagante del ricorso alle finanziarie: prestiti facili, accumulo dei debiti, conseguente innalzamento del tasso di interesse aggregato, fanno si che con estrema velocità le persone o le famiglie si trovino, senza nemmeno rendersene conto, a dover far fronte a spese enormemente superiori al proprio reddito, bruciando anche eventuali risparmi;
- vale la pena, infine, segnalare che poco più del 25 % delle persone che si rivolgono per aiuto al segretariato sociale è di origine straniera; le domande non pervengono tanto da singoli cittadini adulti, quanto piuttosto da nuclei familiari con figli minorenni. L'incidenza percentuale delle richieste degli stranieri è di molto superiore alla percentuale di residenti, pari a circa il 13 % (numero residenti stranieri al 31/12/2016: 20.304). Inoltre, molto diffusa sul territorio municipale è anche la presenza di stranieri irregolari che, però, non sono nelle condizioni di rivolgersi per aiuto al servizio.

Sono queste le motivazioni che oggi costringono le persone a rivolgersi al servizio sociale con richieste di aiuto economico: in tutti questi casi, all'angoscia per le difficoltà concrete si accompagnano sentimenti di esasperazione, depressione, delusione, sfiducia, rabbia ed anche forte imbarazzo.

Inutile dire che, nella maggioranza dei casi, le aspettative di questi cittadini non possono che essere solo parzialmente soddisfatte, malgrado l'impegno del servizio sociale nel cercare risposte che possano rappresentare un valido aiuto.

Sempre analizzando la condizione di povertà che caratterizza buona parte della popolazione, è necessario ricordare anche la presenza sul territorio municipale delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti ospiti del "Villaggio della Solidarietà" di Via Candoni, le cui condizioni di degrado sono andate progressivamente peggiorando nel corso del tempo.

La prima questione da evidenziare è il sovraffollamento del campo, che ospita attualmente circa 900/1.000 persone, in base ai dati dell'ultimo censimento effettuato dal NAE nel 2010 (più del doppio di quelle per le quali era stato inizialmente pensato); inoltre, il numero degli ospiti risulta aumentare in modo esponenziale nelle ore notturne.

Come noto, la popolazione è di nazionalità prevalentemente rumena e bosniaca.

Dagli ultimi sopralluoghi effettuati si evidenzia una situazione di estremo degrado soprattutto nella parte bosniaca, molto più sporca e trascurata della parte rumena.

Le condizioni igieniche sono complessivamente pessime sia a causa del malfunzionamento del sistema fognario che per le carenze nella raccolta e smaltimento dei rifiuti; frequenti i roghi, che provocano tra l'altro fumi tossici anche nell'area circostante.

Ad oggi esiste una situazione di scarsa integrazione degli ospiti del campo rispetto al contesto sociale allargato.

Per quanto riguarda i minorenni, emerge il permanere delle difficoltà di scolarizzazione, soprattutto in seguito alla soppressione del Servizio di Scolarizzazione gestito dal Dipartimento; più in generale, si evidenzia la necessità di interventi non solo di sostegno ma anche di vigilanza e di controllo, dal momento che troppi bambini, anche in tenera età, vivono in condizioni di estrema povertà, degrado e pericolo.

Nella prospettiva di superamento dei campi Rom, si auspicano azioni congiunte tra uffici centrali dell'amministrazione e del Municipio, finalizzate ad una maggiore inclusione e alla prevenzione delle situazioni di maggior rischio.

Un'ulteriore criticità é rappresentata dalla presenza sul territorio municipale del CAAT "Green Park" di Via Arzana.

Si segnala anche la presenza sul territorio municipale del Centro per l'Identificazione ed Espulsione (CIE) del Ministero degli Interni nella zona di Ponte Galeria.

Infine, si evidenzia l'enorme aumento delle richieste di iscrizione anagrafica in Via Modesta Valenti a seguito dell'approvazione della nuova delibera capitolina.

b. Servizi di Assistenza Domiciliare

Per quanto riguarda le richieste di assistenza domiciliare presentate dalle persone disabili e anziane, si rinvia al paragrafo 4.2 Tab. 2 e Tab. 3, nelle quali sono sintetizzati tutti gli elementi utili per la valutazione dei casi in lista di attesa e i costi relativi all'eventuale abbattimento.

L'abbattimento delle liste di attesa, bloccate da troppo tempo per carenza di fondi, è stata ampiamente dibattuta all'interno dei Tavoli e valutata come criticità sulla quale intervenire prioritariamente con diverse modalità. Per questo motivo sono state elaborate alcune ipotesi progettuali finalizzate ad articolare risposte più flessibili rispetto alla presa in carico tradizionale.

Vale la pena sottolineare che l'attuale assegnazione dei fondi dal bilancio capitolino ai municipi continua ad avvenire sulla base di uno schema di ripartizione fondato su dati obsoleti, che necessitano di aggiornamento. Per tale motivo il Municipio XI è tra i municipi che storicamente hanno ricevuto meno fondi per i servizi domiciliari, il che spiega il fatto che i casi in carico siano un numero inferiore alla media cittadina.

c. Interventi di sostegno per nuclei multiproblematici

Sia in riferimento alle richieste presentate al Segretariato Sociale che ai casi in carico al settore di tutela dei minori di età (casi sottoposti a provvedimenti della Magistratura), emerge la presenza sul territorio di un alto numero di nuclei familiari multi-problematici.

Si tratta di nuclei che oltre alle difficili condizioni sociali ed economiche, non dispongono di una valida rete parentale e necessitano di aiuto nella gestione materiale dei figli (inserimento in scuole materne, asili, centri ricreativi e/o centri finalizzati al sostegno scolastico ecc.) come di sostegno psico–pedagogico per lo svolgimento del proprio ruolo genitoriale, sempre più complesso e difficile.

Altro elemento caratterizzante la realtà territoriale del Municipio è quello della diffusione del fenomeno della violenza intra-familiare; anche in assenza di precisi dati statistici, particolarmente difficili da raccogliere, esiste tra gli operatori una percezione diffusa circa la significatività del fenomeno che, peraltro, è in genere positivamente correlato con le caratteristiche socio-culturali di buona parte della popolazione municipale (bassi livelli di istruzione, disoccupazione o sotto occupazione diffusa, devianza, dipendenze, disturbi mentali, condizione di immigrazione ecc.); tale fenomeno risulta particolarmente difficile da affrontare in assenza di sufficiente integrazione dei servizi socio-sanitari, in quanto implica l'esistenza di forme di disagio che andrebbero contrastate anche con interventi di tipo terapeutico/sanitario.

2.3 L'attuale offerta di servizi sociali

a. Le caratteristiche dei servizi offerti a livello municipale

L'organizzazione del servizio prevede 3 settori di intervento, le cui principali attività tecniche e amministrative sono sinteticamente riportate nella successiva tabella, con un'indicazione di massima sul numero di utenti in carico al 30 settembre 2017:

Settore	Servizi erogati	N. utenti
Segretariato Sociale/PUA	Accoglienza utenti e ricezione di domande di servizi	2233
Tutela Minorenni a rischio	Indagini socio-ambientali familiari	41
	Prese in carico su disposizione della AAGG	35
	Spazio neutro/Incontri protetti	20
	Indagini su coppie disponibili all'adozione	7
	Affidi preadottivi	2
	Affidi familiari	22
	Minorenni a rischio	17
	Dispersione Scolastica	9
	Assistenza Domiciliare SISMIF (numero minorenni inseriti)	47
	Minorenni inseriti in Casa Famiglia	26
Contrasto alla povertà e Inclusione Sociale	Contributi economici:	
	- Anziani Del 154/97	113
	- Minorenni Del. 154/97	136
	- Adulti Del. 154/97	72
	- Domande in attesa di valutazione	300
	- Del. 278	43
	- Del. 163	33
	Domande "Carta Acquisti Sperimentale"	135
	Domande SIA	530
	Interventi di Emergenza Sociale (barbonismo domestico ecc.)	20
	Progetto Inclusione Sociale (n. utenti)	42
	Richieste di iscrizione anagrafica Via Modesta Valenti	150
	Richieste mensa sociale per senza fissa dimora	41
	Richieste alloggio notturno per senza fissa dimora	29
	Centri Ricreativi Estivi	221
Non Autosufficienza (Anziani/Disabili)	Assistenza Domiciliare SAISA diretta (Anziani in carico)	163
	Assistenza Domiciliare SAISH diretta (Disabili in carico)	67
	Assistenza Domiciliare SAISA indiretta (Anziani in carico)	22
	Assistenza Domiciliare SAISH indiretta (Disabili in carico)	55
	Assistenza Domiciliare SLA	9
	Centro Diurno Anziani Fragili (CEDAF)	24
	Centro Diurno Alzheimer Il Pioppo (numero richieste)	29
	Calcolo di compartecipazione SRSR psichiatrica	12
	Calcolo di compartecipazione ex Art. 26	85
	Dimissioni Protette (numero di richieste)	52
	Richieste di pasti a domicilio (n. utenti)	43
	Contributo retta per case di riposo anziani	50
	Calcolo di compartecipazione quota per inserimento in RSA	199
	Contrassegno Disabili	90
	Richieste di posto auto personalizzato per disabili	315
	Progetto Punti Blu (numero di partecipanti)	100
	9 Centri Sociali Anziani (iscritti)	2.242
	Servizio Educativo per l'Autonomia degli Alunni con Disabilità - ex AEC (utenti in carico)	180
Ufficio Piano Sociale Ufficio L. 285/97		

Dei servizi elencati in tabella si ritiene opportuno descrivere solo quelli che caratterizzano il Municipio XI, tralasciando quelli comuni all'offerta di tutti i servizi sociali municipali del Comune di Roma.

- **Segretariato Sociale /PUA**

Presso la sede del Servizio Sociale di Via Portuense è funzionante il Servizio di Segretariato Sociale municipale, parzialmente esternalizzato; nella stessa sede è presente anche uno dei due PUA (Punto Unico di Accesso) della ASL RM 3.

Per il momento si tratta ancora di due servizi affiancati, più che veramente integrati.

Si ritornerà su questo tema nel successivo Paragrafo 2.4.

- **Ufficio di Piano Sociale Municipale**

Come già anticipato, l'Ufficio di Piano Sociale Municipale è stato recentemente ridefinito con D.D. n. 1301 del 26/7/2017.

La sua composizione attuale è la seguente:

- Coordinatore Responsabile: A.S. (ex P.O. Tecnico Amministrativa)
- Staff Tecnico Progettuale/Referenti di Area Servizio Sociale:
  - A.S. municipale Settore Contrasto alla Povertà
  - A.S. municipale Settore Tutela Minori
  - A.S. municipale Settore Anziani/Disabili
- Referenti amministrativi:
  - 2 Funzionari Amministrativi
  - 1 Istruttore Economico
- Figura di collegamento con ambito scolastico: 1 Funzionario Uff. Scuola
- Referenti aziendali ASL RM 3:
  - 1 medico Distretto Sanitario XI Municipio
  - 1 medico Dipartimento Salute Mentale
  - 1 A.S. Dipartimento Salute Mentale
  - 1 A.S. Dipartimento Salute Mentale – TSMREE

Si sottolinea che i referenti aziendali della ASL RM 3 sono stati appositamente nominati dai vertici dell'Azienda Sanitaria, su richiesta della Direzione Socio-Educativa municipale, al fine di promuovere una maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari della ASL RM 3 (Distretto Socio-Sanitario, Dipartimento di Salute Mentale e TSMREE, Distretto delle cure Primarie, SerD, Consultorio e Medicina di Base).

In occasione della predisposizione del nuovo Piano Sociale 2018/2020 si è avviato con i referenti dei servizi ASL un confronto teso ad evidenziare le principali problematiche della popolazione del territorio e le criticità della rete dei servizi socio-sanitari, al fine di elaborare idee che possano costituire la base di progetti finanziabili tramite fondi di bilancio o altre tipologie di fondi (in particolare quelli europei, in collaborazione con il Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei).

Si fa presente che, data la grave carenza di personale che caratterizza i servizi nel loro complesso, ognuno dei membri dell'Ufficio di Piano dedica una quota parte minima del proprio tempo lavorativo alle attività connesse a questo incarico, nei tempi e nei modi in cui ciò si renda necessario e urgente: si sottolinea pertanto che, al momento, non si è in grado di svolgere con la necessaria continuità quell'attività di studio e di ricerca che sarebbero proprie dell'Ufficio di Piano, finalizzate ad una migliore programmazione dei servizi e degli interventi.

- **Piano dei Progetti Legge 285/97**

Negli ultimi tre anni il Piano municipale dei progetti finanziati con i fondi L. 285/97 è stato modificato più volte:

- la prima con Delibera di Giunta Municipale n. 3 del 17/6/15
- la seconda con Delibera di Giunta Municipale n. 5 del 10/7/2017

Con la prima modifica si decideva l'ampliamento della rete municipale dei Centri di Aggregazione Giovanile, la realizzazione di un servizio di contrasto alla dispersione scolastica e la promozione di tre piccoli progetti sperimentali (Percorsi di accompagnamento per adolescenti Neet; Percorsi di sostegno per ragazzi con Disturbi dell'Apprendimento; Attività di socializzazione per ragazzi affetti da Autismo). Tali progetti venivano approvati in sostituzione di altri precedenti, considerati non più strategici.

Con la seconda modifica del Piano, avvenuta a luglio di quest'anno, si decideva la prosecuzione della rete CAG, inserendo all'interno dei Centri di Aggregazione le azioni rivolte ai Neet e ai DSA (visti gli esiti positivi dei precedenti progetti sperimentali) e prevedendo inoltre la partecipazione dei ragazzi disabili fornendo loro la necessaria assistenza.

Attualmente, quindi, i progetti attivi sono i seguenti:

- Rete CAG, costituita da 5 CAG nei principali quartieri del territorio municipale: Magliana, Trullo, Corviale, Piana del Sole e Marconi (conclusione prevista: 31/7/18)
- Progetto di Contrasto alla Dispersione Scolastica (conclusione prevista: 31/6/18).

- **Commissione Posto Auto per disabili**

Presso il Municipio XI è istituita apposita Commissione Tecnico – Amministrativa composta da un assistente sociale e un amministrativo del servizio sociale, un membro dell'ufficio tecnico municipale, un

rappresentante della Consulta Disabilità e un medico legale della ASL RM 3 per la valutazione delle domande di posto auto personalizzato per le persone disabili residenti nei Municipi X, XI e XII.

Lo spazio sosta personalizzato è un diritto dei cittadini disabili in possesso di certificazione di disabilità grave ai sensi della L. 104/92, di una patente speciale e di un'auto modificata; può essere inoltre concesso ai disabili gravi, che abbiano comprovata necessità di uscire frequentemente dalla propria abitazione per motivi di carattere socio-sanitario.

Detta Commissione effettua una valutazione socio-sanitaria della documentazione allegata alle istanze dei disabili ed esprime un parere; inoltra tale parere, qualora positivo, all'Ufficio della Polizia Locale del Municipio competente per residenza del cittadino.

Quest'ultimo ufficio predispone gli atti necessari per la realizzazione del parcheggio riservato in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Municipio competente.

Si fa presente che la Del. C.C. n. 47/2009 prevede che le attività della Commissione di Valutazione vengano svolte a rotazione dai diversi municipi afferenti alla stessa ASL; al contrario, per quanto riguarda i Municipi afferenti alla ASL RM 3, tale rotazione non ha mai avuto luogo e il Municipio XI è rimasto l'unico, fin dal 2009, a svolgere questa funzione con notevole aggravio di lavoro.

La necessità di trovare modalità organizzative alternative è stata più volte segnalata in passato ai vertici del Dipartimento Politiche Sociali ma solo di recente sembra essersi prospettata una possibile soluzione ai problemi evidenziati.

- **Progetto Inclusione Sociale (PIS)**

Per circa due anni (2016/2017) il Servizio Sociale ha portato avanti il progetto PIS, inizialmente finanziato con fondi regionali vincolati per il contrasto alla povertà. L'obiettivo fondamentale del progetto è stato quello di elaborare e proporre percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo per persone che, malgrado le loro condizioni di fragilità, disponessero di sufficienti risorse e capacità per riuscire ad avviare un vero percorso di crescita e di inserimento sociale.

L'esperienza (che si è conclusa al 31/12/2017) si è rivelata altamente positiva e ha rappresentato la base di partenza per l'elaborazione di un nuovo progetto, denominato "Spazio Lavoro", sommariamente descritto nella scheda allegata (cfr. scheda n. 13).

- **Contrasto alla Povertà e Inclusione Sociale**

Come già evidenziato, la diffusa condizione di povertà che caratterizza il territorio trova riscontro nell'alto numero di richieste di contributi economici che da tempo pervengono al Servizio Sociale.

Già nel corso dell'anno 2015, in considerazione dell'aggravarsi della situazione sociale in relazione alla crisi economica, il Municipio aveva disposto un importante spostamento di fondi al fine di incrementare le disponibilità finanziarie per i contributi economici e offrire più risposte ai cittadini.

Si riportano i dati già inclusi nella precedente tabella al fine di evidenziare il totale dei casi in carico e/o in attesa di valutazione al 30/9/2017, che ammonta a 1.362.

Settore Contrasto alla povertà e Inclusione Sociale	Contributi economici: - Anziani Del 154 - Minori Del. 154 - Adulti Del. 154 - Domande in attesa di valutazione - Del. 278 - Del. 163 Domande "Carta Acquisti Sperimentale" Domande SIA **TOTALE**	113 136 72 300 43 33 135 530 **1.362**

Appare superfluo sottolineare che la gestione della mole complessiva di queste richieste comporta un notevole impegno in termini lavorativi e rappresenta pertanto una specifica criticità per un servizio sociale fortemente sottodimensionato.

Si segnala che all'interno del servizio sociale esiste una "Commissione Contributi Economici", che lavora costantemente per migliorare il sistema di valutazione dei diversi casi e per approntare strategie di aiuto più condivise nel gruppo professionale; la situazione è difficile da gestire perché le richieste sono molte e le disponibilità finanziarie non sono sempre sufficienti a garantire alle persone l'aiuto che sarebbe necessario, soprattutto di tipo continuativo.

Come già precedentemente evidenziato, nel territorio del Municipio esiste anche un forte disagio abitativo e un'emergenza sfratti, per la quale gli strumenti di cui dispone il Servizio Sociale (Del. 163/98 e Del. 154), sono utilizzabili solo in alcune situazioni e solo compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, lasciando senza risposte la maggior parte dei casi, per i quali sarebbero necessarie adeguate politiche cittadine.

b. Le risorse umane e finanziarie impiegate

- **Le risorse umane**

La carenza di personale è una delle criticità più significative del servizio sociale Municipio XI, tanto più se messa in rapporto con le peculiarità sociali ed economiche del territorio del municipio, caratterizzato da zone periferiche e disagiate quali Trullo, Magliana, Corviale, Piana del Sole, Ponte Galeria, cui si aggiunge anche il campo Rom di Via Candoni (le cui condizioni complessive sono andate peggiorando nel corso del tempo), che incide significativamente sui carichi di lavoro.

Per quanto riguarda gli Assistenti Sociali, quelli attualmente in servizio sono 14, di cui 4 in part time. Inoltre, nel numero totale sopra indicato è inclusa la ex Posizione Organizzativa Tecnica e Amministrativa che, per irrinunciabili esigenze di servizio, continua a svolgere funzioni di coordinamento degli interventi

nonché dell'Ufficio di Piano Sociale e non di presa in carico delle singole situazioni; pertanto la stessa non dovrebbe essere considerata nel computo del personale dedicato alla diretta gestione dell'utenza.

Sulla base di queste precisazioni, si evidenzia che le ore lavorative effettivamente disponibili del personale con qualifica di assistente sociale corrispondono a quelle di 11,75 unità; in considerazione del fatto che la popolazione residente nel municipio al 31/12/2016 risultava ammontare a n. 155.586 cittadini, attualmente il rapporto AS/popolazione residente corrisponde ad 1 assistente sociale ogni 13.241 abitanti, ben lontano dallo standard auspicato dalla Regione Lazio, all'interno della DGR 57/2017, di 1 assistente sociale ogni 5/6.000 residenti.

Come già illustrato, inoltre, gli unici due servizi esternalizzati che prevedono risorse aggiuntive di personale – nella misura di 4 assistenti sociali e 2 psicologi - sono il Segretariato Sociale e il Potenziamento GIL – Autorità Giudiziaria.

E' presente inoltre nell'organico 1 psicologa, che andrà in pensione nel corso dell'anno 2018, senza possibilità di sostituzioni a causa dell'eliminazione della figura dello psicologo nell'organico dei servizi sociali.

Nonostante la parziale esternalizzazione, ad oggi il carico di lavoro è tale da determinare – per la prima volta in questo Municipio – una dilatazione dei tempi per la presa in carico delle situazioni segnalate dall'Autorità Giudiziaria (GIL/GILA).

Per quanto riguarda il settore amministrativo, si sottolinea che il Servizio Sociale è certamente uno dei servizi più complessi e impegnativi del Municipio, dal momento che gestisce una parte significativa del bilancio, con tutti gli atti amministrativi e gli adempimenti connessi a tale attività, nonché gli appalti e i contratti (circa 400 Determinazioni Dirigenziali da gennaio a settembre 2016).

L'organico attuale è costituito da 17 unità, di cui attualmente 2 con qualifica di Funzionario Amministrativo, cui si aggiungono 2 istruttori del servizio esternalizzato del Segretariato Sociale a part time (48 ore in totale).

Nella successiva Tabella viene sinteticamente riportato l'organico attuale del settore amministrativo.

Funzionari Amministrativi	2 di ruolo livello D1/D2	
Istruttori Amministrativi	14 di ruolo di cui: 5 livello C5 1 livello C4 3 livello C2 4 livello C1	1 in congedo per maternità 2 in part time Si evidenzia che n. 4 I.A. provengono dal settore educativo e che necessitano pertanto di adeguata formazione finalizzata alla loro riqualificazione
	2 esternalizzati per Segretariato Sociale (tot. 48 ore settimanali)	
Istruttore Economico	1 di ruolo livello C1	

Si fa presente che le recenti normative sulla trasparenza e anticorruzione nonché il nuovo Codice degli Appalti e Contratti hanno comportato un significativo aumento del numero e della complessità degli

adempimenti - per tutte le figure professionali - che hanno finito per travolgere i servizi, in assenza di adeguate azioni di supporto organizzativo e formativo.

In particolare, la rotazione del personale, nel contesto di grave carenza di organico descritto, ha costituito una criticità importante. Si sottolinea, pertanto, che é soltanto grazie all'enorme sforzo e alla buona volontà dei dipendenti che il servizio è riuscito a realizzare negli ultimi anni tutte le attività necessarie a rispondere alle richieste dei cittadini.

A titolo esemplificativo, per una migliore comprensione dei carichi di lavoro del settore tecnico, si allega uno schema riepilogativo degli incarichi degli assistenti sociali e della psicologa.

QUALIFICA/ LIVELLO	N.	ORE LAVORO SETTIMANALI	CARICO DI LAVORO	NOTE
A.S. 7 D6	1	36	Coordinamento Interventi Tecnici Servizio Sociale Responsabile Piano Sociale municipale RUP Bandi di Gara/ Redazione atti di gara Indagini coppie disponibili all'adozione	Ex P.O.
A.S. 7D4	1	36	Coordinamento GIL-GILA/ Referente Progetto Potenziamento GIL -GILA Referente Progetti L. 285/Monitoraggio Progetti L. 285 Membro Ufficio di Piano/Referente Dimissioni Protette Indagini coppie disponibili all'adozione Redazione atti di gara e Membro Commissioni di Gara	
A.S. 7D6	1	36	Minorenni sottoposti a provvedimenti AAGG/ Ref. Interventi contro la violenza alle donne Indagini coppie disponibili all'adozione/ Membro Commissioni di Gara	
A.S. 7D1	1	24	Referente SISMIF/Contributi Economici Anziani Minorenni sottoposti a provvedimenti AAGG/Indagini coppie disponibili all'adozione /Membro Commissioni di Gara	Part time
A.S. 7D1	1	36	Referente Servizio ex AEC/Carta SIA- REI/ Membro Commissioni di Gara/ Minorenni sottoposti a provvedimenti AAGG Referente case famiglia minorenni /Affido Familiare	
A.S. 7D4	1	36	Referente Dispersione Scolastica/Minorenni a rischio Minorenni sottoposti a provvedimenti AAGG/ Inserimenti prioritari nido/scuola materna Redazione atti di gara/ Membro Commissioni di Gara	
A.S. 7D4	1	36	Emergenza Sociale Anziani e Adulti /Minori a rischio Emergenza Abitativa Del. 163/ Monitoraggio Progetti L. 285/97 Minorenni sottoposti a provvedimenti AAGG Membro Commissioni di Gara	
A.S. 7D1	1	36	Contributi economici adulti/ Contributi Del. 278/93 Valutazione e monitoraggio casi HIV per Ass. Domic. Membro Commissione Contributi DSM/ Interventi per utenti senza fissa dimora/ Membro Commissioni di Gara	
A.S. 7D1	1	36	Referente Segretariato Sociale e PUA/ Referente Carta SIA e REI Referente Progetto Inspire/ Referente Via Modesta Valenti 11/A Minorenni sottoposti a provvedimenti AAGG/Redazione atti di gara e Membro Commissioni di Gara	
A.S. 7D1	1	18	Autorizzazione e vigilanza strutture Centro Diurno Alzheimer Il Pioppo	Part time
A.S. 7 D1	1	30	Autorizzazione e vigilanza strutture/ Membro Commissioni di Gara Minorenni sottoposti a provvedimenti AAGG Presidente Commissione Posto Auto Disabili	Part time
A.S. 7 D6	1	27	Referente SAISH/ Assistenza Domiciliare Disabilità Gravissime Referente Consulta Salute Mentale/Membro Commissioni di Gara	Part time

A.S. 7 D6	1	36	Carta SIA e REI/Referente Centro Diurno Alzheimer Il Pioppo Pasti a domicilio/Case di riposo/ Commissioni di Gara	
A.S. 7 D6	1	36	Referente SAISA e CEDAF/ Referente Centri Anziani Referente Consulte Disabilità e Volontariato Membro Commissioni di Gara	
PSICOLOGA 7 D6	1	36	Minori sottoposti a provvedimenti AAGG Membro Commissioni di Gara/ Consulenze nidi e scuole materne	Pensionamento Tra 1 anno

Come si può evincere dalla tabella, malgrado il Servizio Sociale sia ancora idealmente articolato in tre settori, nel corso degli ultimi anni si è andata perdendo una suddivisione coerente delle attività e dei carichi di lavoro: gli incarichi di ognuno, infatti, sono andati incessantemente modificandosi sulla base della continua ridefinizione delle priorità e della comparsa di nuovi servizi da offrire alla cittadinanza.

Inoltre, la grave e cronica carenza di personale non consente di fare fronte alle fisiologiche criticità legate alle assenze per malattia/maternità/problemi familiari dei dipendenti e questo rappresenta un motivo aggiuntivo per il quale il servizio è costretto a ulteriori riassetti organizzativi per rispondere alla cittadinanza, anche a costo di sacrificare le normali prassi di lavoro e gli standard qualitativi: è il caso, per esempio, del progetto "Carta Acquisti Sperimentale" (che ha interessato n. 135 famiglie del territorio) la cui gestione ha comportato un aggravio di lavoro extra per tutti gli assistenti sociali e per alcuni amministrativi, in aggiunta a carichi di lavoro già estremamente impegnativi.

In ogni caso, sempre in riferimento ai carichi di lavoro, è da tenere presente che ogni singolo servizio/attività non è solo legata alla presa in carico dei casi ma prevede molteplici attività quali:

- coordinamento
- controllo
- riunioni interne ed esterne con altri enti/organismi
- programmazione
- redazione di atti di gara e partecipazione alle commissioni di gara

Tali attività coinvolgono sia il personale tecnico che amministrativo.

In generale, si richiama l'attenzione sul fatto che l'esposizione del personale ad un cronico sovraccarico sta comportando nel tempo il verificarsi di condizioni di grave affaticamento e il rischio di vero e proprio burn out.

Si ribadisce, pertanto, che il personale (soprattutto tecnico e amministrativo di livello D) attualmente presente in servizio risulta:

- insufficiente a rispondere adeguatamente alle richieste della cittadinanza
- inferiore dagli standard previsti dalle normative vigenti e in particolare dalla già citata DGR 57/2017 della Regione Lazio, che prevedono 1 AS ogni 5/6.000 abitanti.

Ciò rischia di comportare non solo un'insufficiente risposta alla cittadinanza ma anche rischi sul versante della salute dei lavoratori.

Si tenga anche presente che sempre più al Servizio Sociale viene richiesto di dare il proprio contributo alla ideazione e al monitoraggio di attività progettuali, anche a livello europeo, che richiedono tempo ed energie significativi.

Si segnala, infine, la necessità di promuovere attività di supervisione e di formazione continua per tutti gli operatori, pena l'impossibilità di mantenere livelli adeguati di professionalità e di prevenire episodi pericolosi legati alla difficoltà degli operatori a fare fronte alle richieste di un'utenza spesso difficile ed esasperata quale quella che caratterizza il servizio sociale.

Per la descrizioni delle ulteriori criticità e delle proposte si rinvia al Cap. 4.1.

- **Le risorse finanziarie impiegate**

Descrizione Servizio/Progetto	Fonte di finanziamento	C.d.R.	Posizione Finanziaria Armonizzata	ANNO 2017
ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI SAISH DIRETTA	BILANCIO MUNICIPALE	PAB	U.1.03.02.15.009.0DSA	€ 1.832.588,06
ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI INDIRETTA	BILANCIO MUNICIPALE	PAB	U.1.04.02.05.999.AF19	€ 670.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI SAISA DIRETTA	BILANCIO MUNICIPALE	PIA	U.1.03.02.15.009.0AND	€ 958.966,73
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI INDIRETTA	BILANCIO MUNICIPALE	PIA	U.1.04.02.05.999.3F19	€ 129.600,00
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI SISMIF	BILANCIO MUNICIPALE	PAM	U.1.03.02.15.009.0MND	€ 261.547,39
CENTRO DIURNO ANZIANI FRAGILI (CEDAF)	BILANCIO MUNICIPALE	PIA	U.1.03.02.15.009.0ANF	€ 166.145,96
CONTRIBUTI ECONOMICI PER L'EMERGENZA ALLOGGIATIVA	BILANCIO MUNICIPALE	PAB	U.1.04.02.05.999.0C19	€ 133.276,77
CONTRIBUTI ECONOMIICI ADULTI	BILANCIO MUNICIPALE	PAB	U.1.04.02.05.999.3F19	€ 605.045,31
CONTRIBUTI ECONOMICI SOGGETTI AFFETTI DA HIV E SINDROMI CORRELATE	BILANCIO MUNICIPALE	PAB	U.1.04.02.05.999.3F19	€ 60.000,00
PAGAMENTO RETTE PER ISITUTI PER MINORI E CASE FAMIGLIA	BILANCIO MUNICIPALE	PAM	U.1.03.02.15.008.0MNF e U.1.03.02.99.999.1MNF	€ 717.429,75
PAGAMENTO RETTE PER CASE DI RIPOSO PER ANZIANI	BILANCIO MUNICIPALE	PAM	U.1.03.02.15.008.0ANC	€ 271.784,80
CONTRIBUTI ECONOMICI ANZIANI	BILANCIO MUNICIPALE	PIA	U.1.04.02.05.999.3F19	€ 100.201,67
CONTRIBUTI ECONOMICI PER NUCLEI FAMILIARI CON MINORI	BILANCIO MUNICIPALE	PAM	U.1.04.02.05.999.3F19	€ 194.504,83
CONTRIBUTI ECONOMCI PER AFFIDI FAMILIARI	BILANCIO MUNICIPALE	PAM	U.1.04.03.99.999.1F19 (nel 2018 diventerà U.1.04.03.99.999.CF19)	€ 133.215,81
CONTRIBUTI A FAVORE DI UTENTI AFFETTI DA SLA	FONDI DIPARTIMENTALI INSERITI NEL NOSTRO CENTRO DI RESPONSABILITA'	PAB	U.1.04.02.05.999.3F19	€ 100.000,00
DIMISSIONI PROTETTE	BILANCIO MUNICIPALE	PIA	U.1.03.02.99.999.0ANS	95.000,00
SOGGIORNI DIURNI PER ANZIANI DENOMINATI PUNTI BLU	BILANCIO MUNICIPALE	PIA	U.1.03.02.99.999.0ANS	€ 29.999,80
ASSISTENZA AGLI ALUNNI DISABILI NELLE SCUOLE	BILANCIO MUNICIPALE	PAM	U.1.03.02.99.999.0AAS	€ 1.499.750,45
CENTRO FAMIGLIA – POTENZIIAMENTO GIL/GILA	BILANCIO MUNICIPALE	PAM	U.1.03.02.99.999.0SPS	€ 158.774,50
SEGRETARIATO SOCIALE	BILANCIO MUNICIPALE	Ricade su più C.diR.	Ricade su più posizioni finanziaria	€ 134.943,25
RETE CAG	BILANCIO MUNICIPALE e LEGGE 285	PAM e C.di R. dip.le	U.1.03.02.99.999.0SPS e posizione finanziaria dip.le	€ 208.133,79
PROGETTO: "CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA"	LEGGE 285	Dip.le	Dip.le	€ 40.064,85
PROGETTO:" PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO PER ADOLESCENTI NEET (no lavoro – no studio)	LEGGE 285	Dip.le	Dip.le	€ 26.607,17
PROGETTO:"INTERVENTI DI SOSTEGNO PER I MINORI AFFETTI DA AUTISMO"	LEGGE 285	Dip.le	Dip.le	€ 30.500,00
PROGETTO:"INTERVENTI DI SOSTEGNO NEI CASI DI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO – DSA"	LEGGE 285	Dip.le	Dip.le	€ 26.607,17

c. *La dimensione delle esternalizzazioni*

Come noto, in riferimento alle gravi carenze di organico, nel corso del tempo alcune attività istituzionali del servizio sociale sono state parzialmente esternalizzate, per la realizzazione dei servizi di Segretariato Sociale e di Potenziamento del GIL/GILA.

Si sottolinea che entrambe le esternalizzazioni debbano intendersi come "parziali" in quanto prevedono che lo svolgimento delle attività avvenga presso la sede del servizio sociale municipale, circostanza che garantisce un forte coordinamento da parte degli operatori di ruolo e il rispetto delle linee di indirizzo formulate dal dirigente e dai referenti istituzionali dei singoli settori che, comunque, mantengono la supervisione continua delle attività.

- **Segretariato Sociale**

Il servizio è esternalizzato dal 2011; l'ultima gara, effettuata nel 2015, si è conclusa con l'affidamento del servizio ad un nuovo organismo per il periodo Febbraio 2016 /Dicembre 2017.

Ad oggi prevede la presenza di 2 assistenti sociali a tempo pieno (tot. 72 ore settimanali), di 2 amministrativi a part time (tot. 48 ore settimanali) e di un operatore di front office per l'accoglienza del pubblico (tot. 20 ore settimanali).

Prevede inoltre, quali servizi aggiuntivi e migliorativi offerti dall'organismo gestore, la presenza di 3 ore settimanali di consulenza psicologica, 3 ore settimanali di presenza di un mediatore culturale e 6 ore mensili di consulenza legale.

Come già accennato, la piena integrazione con il Punto Unico di Accesso della ASL RM 3 rappresenta ancora un obiettivo da raggiungere: attualmente sono in corso le procedure per lo svolgimento della nuova gara che, grazie ai finanziamenti della Regione Lazio, potrà prevedere un ampliamento del personale, con il quale si potranno risolvere alcune delle difficoltà esistenti.

- **Area Minori d'età e Famiglie – Supporto all'Autorità Giudiziaria- Potenziamento Azioni GIL**

Il servizio è esternalizzato dal 2006; anche in questo caso l'ultima gara é stata effettuata nel 2015 e si è conclusa con l'affidamento delle attività per il periodo Dicembre 2015/Dicembre 2017.

L'organismo esterno svolge attività di collaborazione con il settore di Tutela dei Minori a rischio per lo svolgimento di indagini psico-socio-ambientali e altre attività di tutela dei minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (spazio neutro, sostegno alle capacità genitoriali, indagini sulle coppie aspiranti all'adozione ecc.)

Prevede la presenza di 2 assistenti sociali e di 2 psicologi a tempo pieno (tot. 72 ore settimanali per ogni figura professionale).

Prevede inoltre, quali servizi aggiuntivi e migliorativi proposti dall'organismo gestore, attività di formazione, supervisione e consulenza legale.

Anche per questo servizio sono in corso di svolgimento le procedure di gara per il nuovo affidamento per il periodo Gennaio 2018/Dicembre 2020.

d. Ulteriori problematiche del Servizio Sociale Municipio XI

- **La separazione delle sedi**

Altro aspetto di peculiare criticità è rappresentato dalla dislocazione del servizio sociale in due distinte sedi:

- nella sede di Via Portuense n. 579 sono collocati il settore amministrativo, il Segretariato Sociale/PUA, gli assistenti sociali del settore Contrasto alla Povertà e parte di quelli che si occupano di Tutela dei Minori d'età; qui, inoltre, sono collocati gli archivi del servizio;
- nella sede di Via Lupatelli, presso la Direzione Socio-Educativa, sono collocati gli assistenti sociali del settore Anziani/Disabili, il servizio di potenziamento GIL/GILA e la parte restante del settore di Tutela dei Minorenni.

La separazione del servizio in due sedi costringe gli operatori a continui spostamenti, creando grave disagio nell'espletamento delle quotidiane attività e disorientamento nell'utenza.

Da tempo si attende l'assegnazione di una nuova unica sede (Ex Scuola Quartararo, zona Magliana) che potrebbe consentire un'attività lavorativa più proficua e un'organizzazione del servizio più funzionale.

- **La sicurezza**

Altro nodo estremamente problematico del servizio sociale, come in altri municipi, è quello della sicurezza: nel corso degli ultimi anni sono aumentati gli episodi di aggressività e minaccia da parte dell'utenza che si rivolge al servizio sempre più esasperata e che più di una volta ha messo a rischio l'incolumità degli operatori e degli altri utenti.

Nel 2017 si sono verificati diversi episodi significativi (di cui almeno due estremamente gravi) che hanno richiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine.

Le attuali misure di vigilanza risultano insufficienti: pertanto la Direzione dell'Unità Socio – Educativa sta valutando l'installazione di sistemi di video – sorveglianza per controllare gli accessi e scoraggiare comportamenti aggressivi nonché tutte le ulteriori misure previste nel documento predisposto dall'Ordine Nazionale Assistenti Sociali dal titolo "Indicazioni e strumenti per prevenire e affrontare il rischio di violenza nei confronti dei professionisti dell'aiuto".

2.4 Il Sistema integrato socio-sanitario e i rapporti con la ASL

Nonostante l'azione integrata dei servizi sia prevista e raccomandata da tutte le più importanti normative in materia di assistenza, prime tra tutte la L. 328/2000 e la L.R. 11/2016, con l'intento di favorire la massima efficacia degli interventi considerando la persona nella globalità dei suoi bisogni fisici, psicologici, sociali, relazionali ecc., una sufficiente integrazione tra sistema dei servizi sociali e sistema dei servizi sanitari in ambito cittadino e municipale è ancora da costruire.

Di seguito verrà descritto lo stato dell'integrazione nel Municipio XI/ ASL RM 3 - III Distretto.

a. Il Punto Unico di Accesso (PUA)

Ad oggi, il PUA della ASL RM 3 è collocato in due sedi, la prima presso il CAD di Via Volpato e la seconda in Via Portuense n. 579, nello stesso edificio del servizio di Segretariato Sociale municipale; al momento si può parlare di due servizi affiancati, più che veramente integrati.

Il reperimento di locali idonei, che consentano una piena integrazione con il servizio di Segretariato Sociale municipale, costituisce la criticità più significativa per la realizzazione di un servizio PUA che possa considerarsi conforme al dettato normativo: attualmente, infatti, sia gli uffici del Municipio che quelli dei servizi ASL sono disseminati su tutto il territorio municipale e ciò rende particolarmente difficoltosa l'organizzazione del personale in un'unica sede, sia per la costituzione di un back office adeguato che per la valutazione dei casi complessi da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

Ulteriore criticità importante è quella della carenza di personale in entrambe le amministrazioni.

Al momento il Servizio Sociale municipale è impegnato nello svolgimento degli atti di gara per l'affidamento del servizio denominato "Punto Unico di Accesso Socio Sanitario e Segretariato Sociale", finanziato con fondi di bilancio comunale e con fondi vincolati della Regione Lazio per l'implementazione del PUA.

La disponibilità finanziaria complessiva consentirà un ampliamento delle risorse disponibili - soprattutto relativamente all'acquisizione di personale con qualifica di Assistente Sociale – permettendo di superare alcune difficoltà sinora registrate e, pertanto, di pervenire ad un grado di integrazione migliore rispetto a quello che è stato finora possibile.

Relativamente al PUA, la ASL RM 3 e il Municipio XI hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa nel mese di Maggio 2016, al quale avrebbe dovuto seguire la sottoscrizione del Regolamento, su cui però, ad oggi, non è stato trovato un completo accordo: una delle esigenze segnalate dal servizio sociale municipale è quella di prevedere all'interno dell'Unità Valutativa Multidisciplinare non solo operatori del Distretto Socio Sanitario ma anche operatori degli altri servizi specialistici, quali ad esempio il Dipartimento di Salute Mentale e il SerD. Ciò al fine di andare incontro ad alcune fasce di utenza particolarmente fragili e con varie problematiche. Su questo tema si ritornerà nelle pagine successive.

In ogni caso la sottoscrizione del Regolamento rappresenta indubbiamente una delle priorità da portare avanti nell'immediato futuro.

b. Gli interventi di tutela dei minorenni a rischio: attività GIL e GILA

- ***Gruppo Integrato di Lavoro (GIL)***

La realizzazione degli interventi di tutela dei minorenni a rischio, con particolare riferimento a quelli sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, rappresenta un settore di intervento estremamente delicato e complesso, per il quale il quadro normativo prevede una forte integrazione tra servizi sociali e sanitari.

Relativamente al Gruppo Integrato di Lavoro (istituito con Del. G.C. 419/93 nell'ottica di costruire equipe multidisciplinari integrate a livello territoriale), la collaborazione tra ASL 3 e Municipio XI fa ancora riferimento al "Protocollo di intesa per l'integrazione tra servizi socio – sanitari nei casi di minorenni e famiglie sottoposti a provvedimenti della magistratura", sottoscritto nel mese di Giugno 2010 tra gli allora Municipi Roma XIII, XV, XVI e la ASL RM D (Prot. CP 30706 del 8/06/10).

Purtroppo, come in tutto il territorio cittadino, anche in questo Municipio nel corso degli anni la partecipazione degli operatori del servizio TSMREE della ASL RM3 alle attività del GIL è andata progressivamente diminuendo: ad oggi il protocollo risulta in buona parte disatteso.

Nel corso del tempo alle pregresse difficoltà sono andate sommandosi ulteriori criticità, legate in parte all'estrema delicatezza dei casi e alla sempre maggiore complessità delle situazioni familiari che i servizi devono affrontare, in parte alla costante diminuzione del personale delle istituzioni coinvolte e, infine, alla necessità di ridefinizione delle competenze dei servizi e delle risorse dedicate, anche in riferimento alla recente riorganizzazione delle ASL.

Si segnala, come particolare criticità, il fatto che i vertici della ASL sembrino nutrire dubbi circa le competenze dei servizi specialistici in materia, ritenendo necessari chiarimenti e direttive da parte degli organi competenti in merito allo svolgimento di alcuni interventi (attività diagnostiche specialistiche sui diversi membri delle famiglie, somministrazione di test psicologici, stesura di profili di personalità ecc.), indiscutibilmente di natura sanitaria, anche in riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio del 12/01/2017, relativo alla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Artt. 25 e 26).

Per il prossimo futuro, si evidenzia la necessità di una revisione del Protocollo, già più volte portata all'attenzione dei vertici delle amministrazioni coinvolte.

Si fa presente che nel mese di Marzo 2017 all'interno della U.I.M (Unità Interdistrettuale Minori) della ASL RM 3 (Municipi X, XI e XII) è stato avviato un confronto tra i Dirigenti dei servizi sociali dei tre Municipi, i responsabili dei servizi specialistici ASL RM 3, i rappresentanti della U.I.M. e alcuni rappresentanti del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute per affrontare le criticità più significative che

compromettono la presa in carico dei casi e che, ad ogni buon conto, si ritiene utile ribadire anche in questa sede:

- estrema difficoltà circa l'effettuazione di "valutazioni specialistiche sulle competenze genitoriali" – richieste dalla magistratura a corredo delle più generiche indagini psicosociali - in situazioni familiari in cui i minorenni sono considerati "a rischio" in quanto coinvolti nella conflittualità genitoriale, vittime di maltrattamenti o abusi o, ancora, deprivati delle cure necessarie per un sano e armonico sviluppo;
- altrettanto problematica risulta la realizzazione degli interventi di "sostegno alla genitorialità", all'interno dei quali dovrebbero essere comprese varie tipologie di interventi, sia di tipo "terapeutico" (sanitario) che "socio - pedagogico" (sociale): si tratta di trattamenti di genitori (singoli e/o coppie) che vivono situazioni familiari di conflittualità coniugale o di vera e propria violenza, o di presa in carico di famiglie disfunzionali, incapaci di provvedere adeguatamente alla cura dei propri figli;
- si segnala un'ulteriore criticità, rappresentata dalla difficoltà di diagnosi e di presa in carico da parte dei Servizi di Salute Mentale e del SerD di quei genitori che, non essendo pienamente consapevoli della propria sofferenza psichica, non appaiono in grado di rivolgersi spontaneamente a questi servizi, senza riuscire ad affrontare/risolvere le proprie difficoltà, risultando quindi scarsamente o solo parzialmente collaborativi con il servizio sociale: per tali tipologie di persone andrebbero pensati percorsi di presa in carico diversi da quelli esistenti, anche a partire dalla necessità di tutela dei minorenni coinvolti.

Relativamente a quanto sopra, essendo in gioco competenze istituzionali di particolare rilevanza e delicatezza, che interessano tutto il territorio cittadino, si ritiene che il confronto e le soluzioni vadano cercate ai livelli istituzionali più alti (Dipartimento Politiche Sociali/Aziende ASL cittadine/Regione Lazio/Autorità Giudiziaria) al fine di pervenire alla predisposizione di un nuovo schema di Protocollo, unico per tutti i Municipi e le ASL con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria, anche in riferimento alla pubblicazione del già citato Decreto del Presidente del Consiglio del 12/01/2017 relativo alla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Artt. 25 e 26).

- **Gruppo Integrato di Lavoro Adozioni (GILA)**

Altro tipo di criticità si segnala a proposito dell'attività del Gruppo Integrato di Lavoro Adozioni (GILA, istituiti con Del. Regione Lazio n. 9512/96 e Del. 4281/99), preposto a gestire le indagini sulle coppie disponibili all'adozione, la vigilanza sugli affidi pre-adottivi, nonché la conduzione del Gruppo di Orientamento all'Adozione (GOA).

Ad oggi, il carico di lavoro del GILA viene suddiviso tra ASL e Municipio per la parte relativa alle indagini sulle coppie, mentre gli affidi preadottivi e la conduzione dei gruppi GOA è completamente a carico del

personale dei Consultori; si precisa che all'interno del Servizio Sociale municipale le indagini vengono svolte da alcuni assistenti sociali di ruolo, con l'ausilio di una psicologa del servizio esternalizzato (per quota oraria).

Attualmente la criticità fondamentale è rappresentata dalla progressiva riduzione del personale nei consultori, per la mancata sostituzione dei dipendenti in quiescenza.

Peraltro sembrerebbe imminente l'approvazione del nuovo protocollo regionale che dovrebbe ridefinire la nuova organizzazione dei GILA, definendo le rispettive competenze della ASL e dei Municipi e del relativo personale.

c. Gli interventi in favore delle persone non autosufficienti: Anziani e Disabili

Relativamente al settore degli interventi in favore delle persone anziane e disabili, l'integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari si concretizza principalmente attraverso l'attività svolta dalle Unità Valutative Multidimensionali, costituite a livello di Distretto Socio Sanitario.

- **Servizio di Dimissioni Protette**

Per quanto riguarda le Dimissioni Protette, fin dall'avvio del servizio esiste un Protocollo di Intesa tra Municipio XI e ASL RM 3 - Distretto 3 che prevede sia l'istituzione di un'Unità valutativa Multidisciplinare composta da medico, infermiere, fisioterapista del CAD e assistente sociale del municipio che la procedura di presa in carico dell'utenza segnalata dalle strutture ospedaliere.

Attualmente il servizio viene gestito dagli organismi accreditati presso il Registro Unico Cittadino per l'assistenza domiciliare: pertanto l'organismo gestore viene scelto di volta in volta dall'utente, come previsto dalla Del. G.C. 355/12.

Il servizio rappresenta una buona prassi e una delle poche esperienze davvero positive di integrazione socio-sanitaria sul territorio.

- **Assistenza Domiciliare per persone con SLA**

Il servizio - attualmente in via di superamento sulla base delle nuove disposizioni in materia di *disabilità gravissime* – era precedentemente regolamentato dalla Del. G.C. 358/13. A livello territoriale l'Unità Valutativa Multidimensionale (composta da medico, infermiere, fisiatra e fisioterapista del CAD e da un assistente sociale del municipio) ha provveduto alla valutazione delle persone affette da SLA, finalizzata all'erogazione del servizio di assistenza domiciliare sia in forma diretta che indiretta. Anche in questo caso l'esperienza di integrazione può considerarsi positiva.

- **Centro Diurno "Il Pioppo" per persone affette da Alzheimer**

Come noto il Centro Diurno semiresidenziale "il Pioppo" viene gestito dal Dipartimento Politiche Sociali. Presso la sede del centro si è costituita un'Unità di Valutazione Multidimensionale composta dalle seguenti figure: geriatra, fisioterapista, infermiera della ASL RM 3, III Distretto, una psicologa dell'Ente Gestore e un assistente sociale del Municipio XI. L'UVM valuta sia la possibilità di inserimento degli utenti presso il centro sia la successiva dimissione. L'integrazione socio-sanitaria è positiva anche in questo caso.

- **Valutazione persone disabili adulte per l'accesso al servizio SAISH**

La valutazione delle persone disabili adulte per l'accesso al servizio SAISH (assistenza domiciliare diretta e indiretta) viene svolta in forma integrata da un medico e da un assistente sociale del Servizio Disabili Adulti della ASL e da un assistente sociale del municipio. La criticità è rappresentata dal fatto che il personale di entrambe le amministrazioni non è sufficiente a garantire la tempestività del lavoro.

- **Valutazione persone anziane per l'accesso al servizio SAISA**

La valutazione delle condizioni cliniche delle persone anziane per l'accesso al servizio SAISA (assistenza domiciliare diretta e indiretta) è demandata ai medici di famiglia, con i quali l'assistente sociale del municipio si rapporta solo in caso di necessità, limitandosi normalmente a raccogliere la certificazione prevista dalla normativa.

- **Valutazione minorenni per l'accesso al servizio SAISH e al Servizio Educativo per l'Autonomia degli Alunni con disabilità (ex AEC)**

La valutazione dei minori disabili per l'accesso al servizio SAISH (assistenza domiciliare diretta e indiretta), così come al Servizio Educativo per l'Autonomia degli Alunni con Disabilità (ex AEC), viene svolta in forma integrata da un medico e da un assistente sociale del TSMREE della ASL e da un assistente sociale del municipio. Come nel caso degli adulti, la criticità è rappresentata dal fatto che la scarsità di personale di entrambe le amministrazioni non garantisce sempre la tempestività del lavoro.

- **Commissione per la valutazione posto auto personalizzato per persone disabili**

Come già segnalato nelle pagine precedenti, presso il servizio sociale è istituita apposita Commissione tecnico – amministrativa composta da un assistente sociale e un amministrativo del servizio sociale, un membro dell'ufficio tecnico municipale, un rappresentante della Consulta Disabilità e un medico legale della ASL per la valutazione delle domande di posto auto personalizzato per le persone disabili residenti nei Municipi X, XI e XII. Anche in questo caso l'integrazione è positiva ma si auspica che si realizzi quanto prima la rotazione della competenza tra i municipi, prevista dalle normative comunali.

d. Gli interventi di contrasto alla povertà ed inclusione sociale

- Una prima criticità è quella relativa all'alto numero di soggetti adulti che si rivolgono al servizio sociale con richieste di aiuto legate alla precarietà della loro condizione dal punto di vista economico, alloggiativo e relazionale a cui si aggiunge, in un certo numero di casi, la presenza di disturbi di personalità di tipo *borderline,* che comportano tratti di aggressività, instabilità emotiva, eccessiva reattività nella relazione con gli altri. In alcuni casi, le persone in questione risultano già seguite dai servizi specialistici della ASL (DSM e Ser.D), in altri casi invece gli interessati rifiutano di rivolgersi a questi presidi. Questa tipologia di utenza, comunque, risulta estremamente problematica da gestire per il servizio sociale municipale, dove in primo luogo operano esclusivamente assistenti sociali, non specificatamente formati a trattare situazioni psicopatologiche complesse e, in secondo luogo, non sono previste risposte istituzionali immediate ai bisogni impellenti espressi. Preme qui evidenziare la necessità dell'attivazione di forme sistematiche di integrazione in favore dei cittadini adulti con patologie psichiche e/o legate ad uso di sostanze: ciò al fine di predisporre percorsi di sostegno più validi e di prevenire comportamenti aggressivi di difficile gestione da parte del servizio.
- Una fascia di utenza che richiederebbe maggiore attenzione è quella dei migranti che soffrono di varie forme di disagio psichico: proprio per venire incontro a queste persone la ASL RM 3 ha istituito nel 2007 una specifica Unità Operativa, per i migranti di prima e seconda generazione, la cui operatività si gioverebbe di un maggior raccordo con il servizio sociale municipale.
- Una terza criticità è quella posta dai casi di cosiddetto "barbonismo domestico": come noto si tratta di persone adulte e/o anziani, a volte disabili, che si riducono a vivere in condizioni di vero e proprio barbonismo dentro la propria casa, arrivando spesso a livelli di altissimo degrado igienico-sanitario e di isolamento sociale. Si tratta di situazioni con importanti implicazioni di sicurezza per la cittadinanza e di grande responsabilità istituzionale, nelle quali il servizio sociale deve necessariamente agire in rete con altri servizi e istituzioni (Polizia Locale NAE, servizi sanitari quali Ufficio Igiene, Dipartimento di Salute Mentale, Ser.D., Servizio Veterinario, AMA, Giudice Tutelare presso il Tribunale Ordinario ecc.).

Per tutte queste tipologie di casi si auspica la definizione di procedure di presa in carico integrata che possano eventualmente trasformarsi in veri e propri protocolli di intesa. Ad oggi la gestione di questi casi complessi è lasciata alla buona volontà dei singoli operatori. E' anche pensando a queste situazioni che il servizio sociale municipale auspica che il PUA - e in particolare l'Unità Valutativa Multidimensionale al suo interno - possa diventare un punto di snodo e di rafforzamento del collegamento con i servizi specialistici della ASL, andando a colmare un vuoto importante dell'attuale organizzazione.

CAP. 3 DIRETTRICI E PRIORITA' DI INTERVENTO

Nelle pagine seguenti verranno sintetizzate le principali tematiche discusse all'interno dei tavoli per il Piano Sociale. Si tratta per lo più di un quadro delle criticità che caratterizzano il sistema attuale dei servizi socio-sanitari in rapporto alle problematiche del territorio e della domanda espressa da una parte della cittadinanza.

Partendo quindi dalle criticità più urgenti e significative, sono state elaborate le ipotesi progettuali descritte sinteticamente nelle 14 schede allegate.

Ulteriori idee progettuali sono state semplicemente elencate all'interno dei paragrafi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'eventuale realizzazione dei progetti contenuti nel presente Piano potrà concretizzarsi solo ed esclusivamente in presenza di congrua assegnazione di risorse economiche, umane e strumentali, come specificato nel successivo Capitolo 4.

3.1 Tavolo qualità della vita, benessere e salute

All'interno del tavolo dedicato ai temi della qualità della vita, del benessere e della salute le tre tematiche intorno alle quali si è articolata la discussione sono state le seguenti:

1) Servizi di assistenza domiciliare: SAISH, SAISA, SISMIF
2) Progetti sperimentali di co-housing
3) Servizio Educativo per l'Autonomia degli Alunni con Disabilità (ex AEC)

a. Servizi di assistenza domiciliare: SAISH, SAISA, SISMIF

Il servizio di assistenza domiciliare costituisce l'intervento più richiesto da parte dei cittadini anziani e disabili: tale servizio, infatti, appare lo strumento più significativo per supportare le persone fragili presso il proprio domicilio, sviluppandone e/o mantenendone le capacità, favorendone l'autonomia e l'integrazione nel tessuto sociale.

Relativamente al SISMIF, si rinvia al paragrafo successivo.

Per quanto riguarda invece il SAISH e il SAISA, la prima criticità da evidenziare è l'impossibilità del servizio sociale di rispondere all'alto numero di richieste di assistenza (diretta o indiretta) presentate dai cittadini disabili e anziani.

Dal confronto e dalla discussione all'interno dei tavoli è emersa la necessità di un ripensamento dei servizi domiciliari, che tenga conto delle problematiche di seguito elencate.

In particolare, si ritiene necessario prevedere:

- l'aumento delle risorse finanziarie disponibili per i servizi SAISA e SAISH per l'abbattimento delle liste di attesa: si segnala che il Municipio XI è stato per anni quello con la più bassa assegnazione di fondi di bilancio per questo tipo di servizi, malgrado le già ricordate caratteristiche del territorio, periferico e disagiato sul piano sociale ed economico;
- incentivare percorsi educativi per minorenni e giovani adulti disabili, anche di gruppo, che possano potenziarne le abilità e lo sviluppo dell'autonomia;
- forme di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata per le persone con problematiche di salute mentale e per i pazienti oncologici (nel momento in cui la malattia viene diagnosticata e ha un forte impatto sul nucleo familiare), attualmente esclusi dal sistema dell'assistenza domiciliare SAISH;
- interventi di sostegno per le disabilità gravissime: a titolo di esempio, per quanto riguarda i malati di Alzheimer si evidenziano alcune contraddizioni del sistema dei servizi, che prevede interventi di sostegno per le fasi lievi e intermedie della malattia (centri diurni e, solo in alcuni municipi, assistenza domiciliare specializzata) ma non prevede nulla per le fasi più gravi; va inoltre segnalata la necessità di interventi di sollievo per i familiari e per i *caregiver* delle persone in condizioni di non autosufficienza o di parziale autosufficienza (persone disabili, anziane, malati di Alzheimer, malati terminali ecc.), che spesso si trovano a vivere in solitudine situazioni eccessivamente pesanti; a questo proposito si segnala che il sistema dei servizi prevede l'introduzione di novità conseguenti all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 26/09/16 e della DGR n. 662/16 della Regione Lazio, recanti disposizioni in favore delle persone non autosufficienti, in condizioni di disabilità gravissime, nonché della DGC n. 7/2018 ;
- servizi domiciliari più flessibili, con i quali possano essere attivati interventi temporanei e urgenti per le più diverse necessità, così come previsto già dalla Del. G.C. n. 191/15 con la cosiddetta "assistenza flessibile", sino ad oggi non ancora attivata.

In riferimento alle problematiche elencate, questo servizio sociale, d'intesa con gli organi politici municipali, ha elaborato alcune schede progettuali relative a possibili proposte migliorative.

- ***Abbattimento liste di attesa SAISH e SAISA***

Tenuto conto del flusso continuo delle nuove richieste di assistenza e dello scarso *turnover* dell'utenza in carico (soprattutto per quanto riguarda i cittadini disabili) occorrerebbero quasi il doppio delle risorse economiche a disposizione del municipio per riuscire a dare risposta a tutte le richieste.

Per quanto riguarda i dati sulle liste di attesa si rinvia all'Allegato 3.

Tenendo conto del numero e delle tipologie delle richieste, si ritiene opportuno formalizzare la richiesta di un cospicuo aumento dei fondi municipali destinati all'assistenza indiretta, dando la possibilità anche a coloro che, già in carico al servizio sociale, abbiano espresso da tempo il desiderio di passare dall'assistenza diretta a quella indiretta.

Ulteriori fondi per l'assistenza indiretta consentirebbero anche di liberare risorse per nuovi inserimenti per utenti in lista di attesa per l'assistenza diretta.

Nella richiesta dei fondi si è fatto riferimento anche agli interventi cosiddetti "flessibili" previsti nell'Allegato B della Del. G.C. 191/2015 (punto D).

Si rinvia alle schede n. 4/5/6 "Abbattimento Liste di attesa e Assistenza Flessibile".

- ***Assistenza leggera***

In considerazione delle lunghe liste di attesa e del fatto che i vincoli posti dalla Del. G.C. 355/12 e s.m.i. non sempre consentono di intervenire con la necessaria tempestività o per tutte le categorie di cittadini (come già accennato, attualmente sono esclusi dall'assistenza i cittadini con problematiche di salute mentale oppure le persone nella fascia di età adulta), si ritiene utile la riproposizione di un progetto già sperimentato in passato, denominato "Assistenza Leggera", che consentirebbe di assistere i cittadini in condizioni di maggiore fragilità, senza distinzione di categorie (disabili, anziani, adulti o minori), per periodi variabili, in base alle urgenze e alle necessità dei singoli e delle famiglie, mettendo così al centro la persona e personalizzando alle sue esigenze l'assistenza richiesta.

Si rinvia alla scheda n. 7 "Assistenza Leggera".

- ***Percorsi di autonomia***

In un'ulteriore scheda, la n. 8 "Percorsi di Autonomia", è stato descritto un piccolo progetto sperimentale dedicato alla realizzazione di interventi di gruppo specifici per i ragazzi con disabilità medio-lievi, realizzabile tramite gli organismi accreditati con il municipio o, in alternativa, tramite organismo reperito con procedure di evidenza pubblica.

- ***Assistente personale di quartiere***

L'idea progettuale, già sperimentata in alcuni municipi di Roma, consiste nell'incentivare forme di "assistenza condivisa" da parte di più utenti/nuclei familiari, che risiedano in abitazioni molto vicine tra loro, al fine di garantire più flessibilità e tempestività agli interventi. L'assistente personale (dipendente da un organismo accreditato per l'assistenza domiciliare diretta oppure assunto dagli utenti in assistenza indiretta) dovrebbe spostarsi nel corso della giornata per assistere gli utenti interessati, in base ad un programma condiviso da tutti, costruito a partire dalle specifiche esigenze di ognuno e delle singole criticità.

Non è stata redatta alcuna specifica scheda relativa a questa tipologia di intervento in quanto si ritiene che la sua sperimentazione sia possibile anche all'interno delle disposizioni della Del. G.C. 355/12 e della Del. G.C. 191/2015.

b. Progetti sperimentali di co-housing

All'interno dei tavoli è emersa in più occasioni la necessità di promuovere forme di co–housing per varie fasce di utenza fragile (persone disabili, anziane, adulte o anche, come già accennato, nuclei madri-bambino), finalizzate a favorire forme di vita indipendente all'interno della collettività.

A questo proposito, in riferimento alle persone non autosufficienti con disabilità grave (ai sensi della L. 104, art. 3, c. 3), si segnala che il Municipio parteciperà, insieme a tutti gli altri municipi di Roma, al piano elaborato dalla Regione Lazio con DGR n. 454/17 a seguito dell'approvazione della legge n. 112/16 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e del successivo Decreto Interministeriale di attuazione del 23/11/16.

Nella scheda n. 9 si è descritto il progetto "Casa Mia" e nella successiva n. 10 il progetto "Verso Casa Mia": entrambi potrebbero rappresentare importanti azioni propedeutiche al successo del predetto piano regionale, mirando a sperimentare nuove forme di autonomia per le persone in condizioni di fragilità e, nel contempo, interventi di sollievo/sostegno per i loro familiari, in vista del raggiungimento da parte delle persone disabili della massima indipendenza possibile.

c. Percorsi socio-culturali

Sul territorio municipale sono funzionanti n. 8 Centri Sociali Anziani, equamente distribuiti nelle varie zone urbanistiche, e un Centro Sociale Polivalente denominato "l'Eucalipto", situato in una zona periferica del Municipio. Negli ultimi anni si è registrato nei Centri Sociali Anziani un forte calo degli iscritti e un indebolimento della loro funzione aggregativa; proprio in considerazione di questi elementi di criticità e della presenza sul territorio di molte persone in condizioni di fragilità (anziane e disabili in particolare) che potrebbero trovare giovamento nella partecipazione ad attività sociali e culturali, il Servizio Sociale intende promuovere un progetto che possa favorire la partecipazione ad attività di gruppo e prevenire la solitudine e l'isolamento sociale.

Tale progetto potrebbe rappresentare anche un rilancio dei Centri Sociali Anziani e un più corretto utilizzo dei locali/strutture loro assegnati.

Si rinvia alla Scheda Progettuale n. 11

d. **Servizio Educativo per l'Autonomia degli Alunni con Disabilità (ex AEC)**

In considerazione del fatto che le criticità del servizio sono oggetto di un lavoro di analisi e revisione portato avanti dagli organi politici e tecnici a livello cittadino, in questa sede si ritiene sufficiente rappresentare esclusivamente la criticità finanziaria che caratterizza la situazione specifica del municipio.

Il Municipio XI, infatti, è stato per anni l'ultimo nella graduatoria cittadina dei fondi assegnati per l'erogazione di questo servizio, tant'è vero che uno dei problemi ricorrenti è consistito nell'impossibilità di avviare le gare per l'affidamento del servizio proprio a causa della mancanza di fondi da impegnare.

Inoltre, il numero medio delle ore di assistenza per bambino è sempre stato tra i più bassi di Roma.
Attualmente i minorenni in assistenza sono circa 180, con un numero medio di ore di assistenza settimanale pari a 12: anche in riferimento al fatto che il territorio municipale è uno tra quelli con il più alto indice di disagio sociale, appare importante garantire a livello municipale almeno un numero di ore di assistenza non inferiore agli standard cittadini e una maggiore regolarità nell'erogazione delle risorse finanziarie per la programmazione degli interventi nei tempi utili.

e. Ulteriori azioni possibili

- ***Gruppi di aiuto tra pari e di auto-mutuo aiuto***

Promozione di forme di auto-mutuo aiuto tra persone che condividono problemi ed esperienze esistenziali e che possano offrirsi reciproco sostegno, attraverso il coinvolgimento delle Consulte presenti sul territorio (Disabilità, Volontariato e Salute Mentale), di associazioni e di altre agenzie del territorio.

- ***Amministratore di sostegno***

Promozione della figura dell'amministratore di sostegno, divulgazione di informazioni sul suo ruolo, raccolta di candidature di volontari disponibili ad esercitare questa funzione ed invio degli stessi ad eventuali iniziative di selezione e formazione promosse dal Dipartimento Politiche Sociali.

- ***Registro Cittadino degli Assistenti alla persona – Insieme si Può***

Diffusione di informazioni relative al progetto gestito dal Dipartimento Politiche Sociali, al fine di sostenere le persone anziane e disabili nella ricerca degli assistenti personali, nell'ottica di facilitare il loro avvicinamento al servizio di assistenza indiretta.

- ***Sport Sociale***

Diffusione delle attività sportive come strumento di inclusione sociale, di contrasto al bullismo e a qualsiasi forma di violenza, sul modello di buone prassi già esistenti.

- ***Contrasto alla ludopatia e alle altre dipendenze***

Promozione di interventi volti a contrastare tutte le forme di dipendenza (gioco d'azzardo, sostanze tossiche, alcool, internet e strumenti digitali) attraverso la messa in rete di realtà istituzionali (Scuole, Forze dell'Ordine ecc.) e del privato sociale, al fine di favorire una maggiore consapevolezza sui rischi legati a questi fenomeni.
A tale scopo potrà essere prevista l'organizzazione di conferenze, spettacoli teatrali, momenti formativi, testimonianze personali.

3.2 Tavolo famiglie e genitorialita'

All'interno di questo tavolo sono confluite tutte le questioni trattate nel position paper dal titolo "Servizi e politiche per l'ambito familiare e le persone di minore età".

a. Potenziamento GIL/GILA

In riferimento alle problematiche precedentemente esposte (cfr. punto 2.4.a) e l'importanza dell'argomento, appare indispensabile al momento garantire la continuità della parziale esternalizzazione delle attività in questione, tramite il progetto di potenziamento dei Gruppi di Lavoro Integrato GIL e GILA, senza il quale il servizio sociale non potrebbe adempiere al proprio mandato istituzionale in materia di tutela dei minorenni.

Si rimanda alla scheda n. 2: "Area Minorenni e Famiglie – Supporto all'Autorità Giudiziaria- Potenziamento Azioni GIL"

b. SISMIF

Per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare SISMIF, i bambini/ragazzi in lista di attesa sono ad oggi pochi (7).

Si evidenzia piuttosto la necessità di una modifica dello strumento, che andrebbe ripensato e diversificato per fasce di età e per problematiche dei ragazzi.

Si segnala, in particolare, l'esigenza di un intervento più specifico e più efficace per gli adolescenti in difficoltà, che potrebbero giovarsi di figure adulte di riferimento, alternative a quelle familiare.

Anche in questo caso, inoltre, l'intervento andrebbe gestito con il coinvolgimento dei servizi sanitari specialistici, sia per quanto riguarda la presa in carico dei minorenni che del nucleo familiare.

c. Servizio di visita e di relazione, spazi neutri e incontri protetti

Un'altra importante criticità - in questo come in altri municipi - è rappresentata dalla necessità urgente di realizzare un adeguato servizio a garanzia del diritto di visita e di relazione dei minorenni con i genitori non collocatari nei casi di separazione e divorzio, nel rispetto delle linee guida del Comune di Roma (Del. G.C. n. 335/2015) e delle indispensabili condizioni di sicurezza per i minorenni e per tutti gli adulti coinvolti (genitori e operatori).

Se ad oggi, in un certo numero di casi, l'impegno e la professionalità degli operatori hanno consentito di portare a buon fine il riavvicinamento tra genitori e figli, sempre più spesso si presentano situazioni particolarmente complesse nelle quali almeno uno dei genitori rivela problemi di personalità o di franca psicopatologia, che si manifestano con comportamenti violenti, impulsività e aggressività, dando luogo a situazioni di vero e proprio pericolo.

È in questi casi, per i quali gli organi giudiziari predispongono i cosiddetti "incontri protetti", che si evidenziano con maggiore chiarezza i limiti degli interventi che attualmente i servizi sociali municipali sono in grado di realizzare.

Si auspica che tale servizio possa al più presto rientrare tra quelli definiti essenziali a livello comunale e che vengano istituiti servizi dedicati a gestione dipartimentale.

Ad oggi, queste sono le più importanti problematiche da affrontare immediatamente:

- la necessità di disporre di un numero congruo di figure professionali specializzate, appositamente formate e consapevoli dell'estrema delicatezza e complessità delle situazioni che possono presentarsi;
- la necessità di superare le attuali difficoltà di tipo logistico, inerenti le caratteristiche degli spazi messi a disposizione dell'amministrazione, che non risultano in alcun modo accoglienti e attrezzati per gestire questa tipologia di utenza né, tantomeno, garantiscono la sicurezza dei minori e di tutti gli adulti coinvolti (operatori e genitori);
- la necessità di disporre di personale di vigilanza, in grado di intervenire con competenza e tempestività in caso di comportamenti aggressivi.

Per quanto riguarda il Municipio XI, emerge inoltre l'esigenza manifestata da alcuni genitori separati/divorziati che, pur essendo nelle condizioni di incontrare liberamente i propri figli, non dispongono di spazi idonei per farlo, vivendo situazioni di disagio socio-economico ed alloggiativo: tale spazio potrebbe essere utilizzato anche per andare incontro a questo tipo di richieste.

Relativamente a questa tematica, in attesa che vengano trovate valide soluzioni a livello cittadino, il servizio sociale intende avviare un confronto con la Polizia Locale municipale finalizzato a trovare soluzioni almeno per gli "incontri protetti" per i quali non è possibile prescindere dalla presenza di personale con funzioni di controllo e sicurezza.

d. Affido Familiare

Nel nostro municipio, così come in altri municipi di Roma, è costantemente cresciuto negli ultimi anni il numero di minorenni inseriti in strutture residenziali, con un aumento esponenziale delle risorse economiche dedicate.

Come noto, l'inserimento nelle strutture residenziali è un intervento spesso indispensabile per garantire un intervento tempestivo e professionale ai minorenni che vengono allontanati dal proprio nucleo familiare ma non sempre costituisce la risposta migliore nel medio e lungo periodo: in molti casi l'affidamento familiare (presso famiglie opportunamente selezionate, formate e seguite nel tempo da equipe specializzate) potrebbe rappresentare un'alternativa più valida, in grado di imprimere maggiore dinamicità alle situazioni dei minorenni in difficoltà e alle loro famiglie.

Si evidenzia pertanto la necessità di un'azione di sensibilizzazione della cittadinanza verso tale strumento (in riferimento anche a quanto previsto nella Del. Commissario Straordinario 54/2008), fermo restando che

l'affido familiare rappresenta un intervento di grande delicatezza e complessità che, per rivelarsi veramente utile, dovrebbe essere gestito da un numero congruo di operatori con apposita formazione, attualmente mancanti.

Il servizio sociale di questo municipio condivide pertanto l'attenzione degli uffici centrali per tale strumento che certamente potrebbe rappresentare un validissimo aiuto per i ragazzi le cui famiglie vivono periodi di criticità importanti.

In attesa che vengano prese iniziative a livello cittadino, si ritiene opportuna una sensibilizzazione della cittadinanza municipale sul tema dell'affido, anche nel tentativo di attivare nel breve periodo interventi di affido part-time e/o di affiancamento familiare in situazioni di fragilità (cfr. scheda progettuale n. 12 "Affido Familiare")

e. Co-housing per donne e minorenni in difficolta'

Un'ulteriore criticità che si presenta al servizio sociale è quella di un numero di richieste di aiuto sempre più alto da parte di nuclei costituiti da mamme con uno o più bambini o donne sole, in alcuni casi in fuga dai compagni e in altri abbandonate dagli stessi; il più delle volte queste donne necessitano innanzi tutto di un alloggio, oltre che di un lavoro, motivo per cui vengono spesso indirizzate alle strutture di accoglienza presenti sul territorio cittadino.

Come già sopra evidenziato, quello della violenza domestica è un tema significativo per il territorio municipale: gli operatori del Centro antiviolenza Maree (gestito dall'Associazione Differenza Donna), situato in zona Trullo, in accordo con il servizio sociale municipale e con gli operatori della ASL RM 3, evidenziano la necessità di promuovere esperienze sperimentali di co-housing per donne in uscita dal circuito dei servizi di sostegno.

A tal fine, sarebbe importante che il servizio sociale riuscisse a dedicare maggiore attenzione ed energie al rapporto con la rete territoriale, il volontariato, le parrocchie.

f. Ulteriori azioni possibili

- **Ampliamento degli spazi a disposizione dei giovani e dei giovani adulti**

Un altro tema discusso all'interno dei tavoli di lavoro è stato quello relativo alla necessità di ampliamento degli spazi e delle iniziative dedicati ai bambini e agli adolescenti (incontro, ascolto e sostegno). Nel suo complesso il territorio manca di luoghi di incontro libero per i ragazzi e di aree verdi, attrezzate per il gioco e protette, anche per i più piccoli.

L'auspicio del Municipio è quello di avviare un lavoro sinergico tra diversi assessorati e attori istituzionali, con le seguenti finalità:

- recupero di spazi inutilizzati, attualmente inagibili, di proprietà comunale, per la realizzazione di nuove iniziative di socializzazione e di integrazione per le persone in età evolutiva e per giovani adulti (caffè letterario, sala musica, laboratori di fotografia ecc.), dove gli stessi possano trascorrere il tempo libero dopo la scuola o la sera. Tutte le attività dovranno essere accessibili alle persone con disabilità;
- creazione di nuove aree giochi e/o messa in sicurezza di quelle già esistenti, fruibili da tutti, anche da bambini con disabilità;
- stipula di accordi con altri enti finalizzata al recupero e all'utilizzo di altre tipologie di locali dismessi: per esempio, verifica della possibilità di stipulare protocolli di intesa con l'ente Ferrovie dello Stato in merito all'affidamento dei locali non utilizzati presso le stazioni del territorio municipale ad associazioni che intendano svolgervi attività sociali e culturali, offrendo nel contempo servizi ai cittadini in transito (possibilità di utilizzo di bagni pubblici, fasciatoi e spazio per allattamento ecc.).

- **Disagio giovanile e dipendenze**

Il territorio municipale, per le sue caratteristiche socio – culturali di territorio periferico, manifesta un forte disagio giovanile che si esprime con modalità varie, tradizionali e nuove: l'utilizzo diffuso di sostanze/alcool, dipendenza e comportamenti devianti di varia tipologia.
Il disagio giovanile, con particolare riferimento alle dipendenze, vecchie e nuove, costituisce l'oggetto di un'importante iniziativa del Ser.D. della ASL RM 3 dal titolo "Costruzione di un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale – PDTA – sulle Fragilità correlate alle Dipendenze: pazienti minori e giovani adulti (13/22 anni) con problematiche psicopatologiche e psichiatriche legate alla Dipendenza, da sostanza e/o comportamentale e le loro famiglie nella ASL RM 3".
A questo proposito il servizio sociale si propone la massima collaborazione con i colleghi del Ser.D. per la presa in carico e il trattamento degli adolescenti in difficoltà.

- **Dispersione scolastica**

Un ulteriore aspetto problematico del territorio riguarda il fenomeno della dispersione scolastica: si ricorda che il Municipio XI è stato per molto tempo uno dei municipi con i tassi più elevati di dispersione, anche in relazione alla presenza del campo ROM di Via Candoni; attualmente la situazione appare migliorata, anche in relazione all'azione di contrasto che il servizio sociale da anni porta avanti con un progetto specifico, finanziato con i fondi della L. 285/97.

- **Apertura delle scuole al territorio**

Altra proposta scaturita dal confronto all'interno dei tavoli è stata quella di un migliore utilizzo dei locali delle scuole, con l'apertura delle sedi per iniziative educative e formative diverse da quelle tradizionalmente didattiche.

- **Centro per le Famiglie "Il Villaggio"**

Si segnala infine la prossima realizzazione di un'iniziativa finanziata con fondi messi a disposizione dalla Regione Lazio nell'ambito del "Pacchetto Famiglia". Lo scorso anno, infatti, il Municipio XI ha partecipato al bando regionale, collocandosi al primo posto nella graduatoria e ottenendo quindi il massimo del finanziamento previsto: verrà pertanto realizzato il "Centro per le Famiglie Il Villaggio", nato dalla co-progettazione con le Associazioni Natinsieme, Il Tetto Casal Fattoria Onlus ed altri partners (individuati tramite selezione pubblica) con finalità di promozione del benessere di tutte le tipologie di famiglie presenti sul territorio, di prevenzione e/o di intervento precoce sulle difficoltà legate alla genitorialità.

Tra gli obiettivi del centro: la creazione di reti tra famiglie, lo sviluppo di opportunità di aggregazione e di inclusione sociale, l'accesso facilitato alle informazioni.

3.3 *Tavolo vulnerabilità economiche*

Si è già avuto modo di precisare che nei tavoli di confronto per il Piano Sociale di questo municipio si è scelto di accorpare le tematiche relative alla povertà/disagio economico a quelle relative al rischio di esclusione sociale.

Di seguito le questioni più significative dibattute nel corso degli incontri.

a. Diffusione della povertà

Come già evidenziato (cfr. punto 2.2), una delle più significative criticità del territorio municipale è quella dell'ampia diffusione di gravi condizioni di povertà, legate prevalentemente all'intrecciarsi di tre fattori:

- Assenza del lavoro e/o precarietà/inadeguatezza della condizione lavorativa;
- Reddito familiare insufficiente;
- Problematiche relative all'alloggio (sfratto, insalubrità e difficoltà di reperimento di alloggi adeguati, affitto in nero, occupazioni abusive, precarietà del titolo di possesso ecc.)

Le problematiche lavorative, così come le politiche sul reddito minimo e/o altre forme di ammortizzatori sociali e quelle legate al possesso o meno di un'abitazione adeguata, non rientrano tra le questioni che possono essere efficacemente affrontate e risolte a livello municipale; si pone pertanto, a proposito, la necessità di disporre di strumenti di intervento programmati a livello cittadino (per es. il Piano Casa di recente approvazione o l'implementazione degli interventi ex Del. C.C. 163/98).

Per quanto riguarda il tema del reddito insufficiente è da tenere presente che nel corso degli ultimi anni e mesi l'offerta dei contributi economici si è arricchita rispetto al periodo precedente, che prevedeva la sola concessione di aiuti di tipo economico ai sensi della Del. C.C. 154/97: nel corso dell'ultimo periodo, infatti, il servizio ha gestito la Carta Acquisti Sperimentale, il SIA (Sistema di Inclusione Sociale) e, per quanto riguarda il prossimo futuro, dovrà gestire le richieste per il cosiddetto REI (Reddito di Inclusione).

Data l'incidenza su questi temi anche del livello politico governativo, oltre che di quello cittadino, si evidenza quanto il quadro di riferimento stia cambiando, non solo per la cittadinanza ma anche per gli operatori, e come un'ulteriore criticità potrà essere rappresentata nel prossimo futuro dall'impatto lavorativo che l'attuazione delle nuove politiche sul reddito minimo comporterà sui servizi, assolutamente privi del personale necessario alla realizzazione dei previsti adempimenti.
Sulle tematiche in questione, comunque, questo Servizio Sociale intende riproporre, con alcune modifiche, un progetto già sperimentato negli scorsi anni, finanziato con fondi vincolati regionali per il contrasto alla povertà.
La descrizione dello stesso, denominato "Spazio Lavoro", è riportata nella scheda n. 13.

b. Problematiche alloggiative

- Reperimento alloggi popolari

Un'altra questione che ha trovato ampio spazio nel dibattito è quella relativa all'esigenza del reperimento di alloggi popolari e di una loro rapida assegnazione alle persone con fragilità sociale, in particolare le persone con disabilità o con problemi psichiatrici, gli anziani, gli adulti in condizioni di estrema vulnerabilità, i nuclei madri-bambino.
L'assegnazione di alloggi popolari consentirebbe anche la possibilità di sperimentare più facilmente alcune esperienze di co – housing cui si è accennato nei paragrafi precedenti.

- Occupazioni abusive e C.A.A.T.

Altra questione dibattuta è stata quella relativa alla ricerca di soluzioni per i nuclei familiari in condizioni di fragilità in situazioni di occupazione abusiva (Corviale 4° piano, ex Scuola "8 Marzo", case INPS di Via Scarperia, altri insediamenti sul territorio municipale tra cui gli insediamenti abusivi Rom ecc.).
Ad oggi, il problema non può essere affrontato a livello municipale in quanto mancano le risorse sia per quanto riguarda l'offerta di soluzioni alternative agli occupanti degli immobili in questione, sia in riferimento all'organico del servizio sociale che non è nelle condizioni di farsi carico della complessità e gravosità di tale problematica.
Sarebbe forse percorribile l'idea di una sorta di "Buono Casa" a livello municipale che, però, dovrebbe rientrare in un quadro più ampio di interventi a livello cittadino, in linea con le recenti delibere capitoline relative alle politiche abitative.
Per quanto riguarda il C.A.A.T. "Green Park" di Via Arzana si evidenzia che la sua chiusura è prevista per il mese di Febbraio 2018.

c. Emergenza sociale e barbonismo domestico

Sono in aumento le segnalazioni e le richieste di aiuto da parte dei cittadini per persone che, pur disponendo in alcuni casi di un alloggio di proprietà o in affitto, si riducono a vivere in condizioni di vero e proprio barbonismo dentro la propria casa, arrivando spesso a livelli di altissimo degrado igienico-sanitario e di isolamento sociale.

Anche le implicazioni in termini di sicurezza per il vicinato sono importanti, così come le responsabilità istituzionali che ne derivano.

Nel corso del 2017 sono circa una ventina le situazioni che hanno richiesto un intervento del servizio sociale, che in questi casi deve necessariamente agire in rete con altri servizi e istituzioni (Polizia Locale NAE, Ufficio Tecnico Municipale, servizi sanitari quali Ufficio Igiene, Dipartimento di Salute Mentale, Ser.D., Servizio Veterinario, AMA, Giudice Tutelare presso il Tribunale Ordinario ecc.).

In questa tipologia di casi, al momento attuale, la criticità più significativa è quella legata alle operazioni di sgombero e di igienizzazione degli alloggi: pertanto, si è provveduto all'elaborazione di una scheda progettuale specifica (scheda n. 14 "Barbonismo Domestico").

d. Campo Rom via Candoni

Come già ricordato nella prima parte del Piano, sul territorio municipale è presente il campo Rom di Via Candoni, che rappresenta una forte criticità in quanto area fortemente degradata e chiusa, nella quale è difficile esercitare qualsiasi forma di controllo sociale; tale situazione espone a rischi significativi sia gli ospiti del villaggio che la comunità locale circostante.

Il problema della vulnerabilità e della marginalità interessa trasversalmente tutti gli abitanti del Villaggio.

In particolare, nel corso dell'ultimo anno, il servizio sociale municipale ha registrato numerose criticità relative alla tutela dei minorenni, che si possono così riassumere:

- difficoltà dei genitori ad iscrivere i bambini a scuola in assenza di una mediazione sociale che favorisca l'inclusione;
- aumento della trascuratezza e peggioramento delle condizioni igieniche dei bambini frequentanti la scuola;
- aumento del numero di segnalazioni per evasione scolastica;
- difficoltà di gestione delle segnalazioni da parte dell'AAGG;
- difficoltà di verifica e monitoraggio delle situazioni dei nuclei familiari presenti all'interno del campo (in particolare lo svolgimento delle indagini socio-ambientali prescritte dalla magistratura) e difficoltà di accesso (pericolosità anche per gli operatori);
- difficoltà di comunicazione con i cittadini residenti nel campo relativamente alle richieste di servizi inoltrate al servizio sociale.

Appare superfluo sottolineare che la presenza sul territorio del campo Rom incide significativamente sui carichi di lavoro complessivi del servizio sociale.

In generale, si ritiene improcrastinabile e urgente un confronto tra tutte le istituzioni a vario titolo coinvolte nella gestione delle problematiche che interessano il campo Rom, al fine di definire strategie di intervento che favoriscano il superamento delle criticità esposte anche in vista dell'attuazione del "Piano per l'Inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti" dell'amministrazione capitolina.

e. Ulteriori azioni possibili

- **Sperimentazione di un Banco Alimentare Solidale**

L'idea progettuale consiste nel prevedere, all'interno di ogni mercato rionale, per un periodo sperimentale di 6/12 mesi, la presenza di un banco dove i commercianti potranno depositare i prodotti invenduti, mettendoli a disposizione di persone che si trovino in condizioni di povertà.

L'iniziativa potrebbe essere riproposta anche nei supermercati per la raccolta di prodotti in prossima scadenza, ai forni e/o ad altri esercizi commerciali di beni alimentari.

La realizzazione del progetto dovrebbe prevedere il coinvolgimento delle associazioni del volontariato e la partecipazione attiva dei cittadini.

- **Recupero e destinazione di patrimonio comunale a fini di inserimento lavorativo per categorie protette/cittadini in condizioni di fragilità sociale**.

Obiettivo del progetto è quello di individuare locali di proprietà comunale presenti sul territorio municipale al fine di assegnarli, tramite bandi pubblici, ad associazioni/imprese che si impegnino a comporre il proprio staff lavorativo coinvolgendo principalmente persone appartenenti a categorie protette e persone in condizioni di fragilità (disoccupati over 45, giovani senza lavoro, cittadini Rom che intendano lasciare il campo per un diverso inserimento nella collettività ecc.).

- **Orti urbani e cura delle aree verdi**

Destinazione di aree verdi a orti urbani, in linea con il relativo Regolamento comunale, con lo scopo di affrontare o prevenire il degrado urbano, di fornire ai cittadini la possibilità di tenersi attivi e in forma, di socializzare, di seguire una dieta basata su prodotti a chilometri zero, di coprire parte del loro fabbisogno con alimenti autoprodotti nonché di essere in una condizione di parziale autosufficienza alimentare. Una percentuale di questi orti urbani dovrà essere destinata a cittadini con fragilità economiche segnalati dal Servizio Sociale municipale.

- **Sportelli informativi in condivisione**

Assegnazione di postazioni all'interno degli uffici del servizio sociale (nel momento del suo trasferimento presso la nuova sede di Via della Magliana – ex Scuola Quartararo), presso le quali istituire sportelli informativi gestiti da associazioni di volontariato, su diverse tematiche individuate dall'amministrazione municipale (a titolo di esempio: violenza di genere, contrasto alle dipendenze, disturbi dell'apprendimento ecc.). La selezione delle associazioni sarà effettuata attraverso selezione pubblica e l'assegnazione degli spazi (di cui usufruire in turnazione) avrà la durata di 6 o 12 mesi, per garantire la rotazione.

CAP. 4 LE IMPLICAZIONI FINANZIARIE: FABBISOGNO DI PERSONALE E DI RISORSE ECONOMICHE

4.1 Il fabbisogno di personale

Si è già evidenziata nelle pagine precedenti (punto 2.3.b) la grave carenza di personale che caratterizza il Servizio Sociale del Municipio XI.

Nella tabella riportata nella pagina successiva vengono schematizzati:

- nella colonna A i dati relativi alla dotazione organica ad oggi presente in servizio, comprensiva di personale di ruolo o esternalizzato;
- nella colonna B le note e le eventuali criticità;
- nella colonna C il numero di operatori necessario a realizzare le azioni previste nel presente piano, ferma restando la necessità di dare continuità ai servizi attualmente esternalizzati;
- infine, nella colonna D è indicata la dotazione organica complessiva ottimale per il servizio sociale. Si precisa che, per quanto riguarda gli Assistenti Sociali, il fabbisogno è stato calcolato tenendo conto dello standard suggerito dalla Regione Lazio con DGR 57/2017 per definire le piante organiche (1 AS : 5/6.000 abitanti) in rapporto alla popolazione residente (Ab. 156.000 circa).

Si fa presente che questo Municipio, nel corso del 2017, ha già segnalato agli organi centrali (Sindaco, Dipartimenti e Assessori) la grave situazione relativa alle carenze di personale, con note CP 24687 del 17/3/17 e successiva CP 92914 del 6/10/17.

Le ulteriore criticità sono le seguenti:

- la prima consiste nella carenza di personale con qualifica di Funzionario Amministrativo;
- la seconda è rappresentata dal fatto che n. 4 degli operatori che ricoprono il ruolo di Istruttore Amministrativo sono in realtà dipendenti provenienti dal settore educativo, con precedente qualifica di assistente di asilo nido/scuola materna; tali figure necessiterebbero pertanto di adeguata formazione, finalizzata alla loro riqualificazione, per rappresentare risorse pienamente valide per un servizio complesso qual è il servizio sociale municipale;
- la terza consiste nella necessità di garantire a tutti (personale amministrativo e assistenti sociali) formazione e aggiornamento continuo sulle tematiche più complesse e in via di continua evoluzione (è il caso, per esempio, della materia “Appalti e contratti”, ruolo del RUP, del Direttore di Esecuzione del Contratto ecc.); per quanto riguarda gli assistenti sociali, inoltre, si auspica anche che venga tenuta in considerazione la necessità della supervisione, almeno per i casi più complessi.

Tabella. 1

	A. Personale attualmente presente	B. Note	C. Personale richiesto	D. Organico Ottimale
Assistenti Sociali	14 di ruolo 2 esternalizzati per Segretariato Sociale 2 esternalizzati per potenziamento GIL/GILA	Pari ad un organico di 11,75 unità in considerazione di: - 4 AS part time - 1 AS ex PO Tecnico-Amministrativa che conserva funzioni di coordinamento	12 2 esternalizzati per Segretariato Sociale 2 esternalizzati per potenziamento GIL/GILA	26
Psicologi	1 di ruolo 2 esternalizzati per potenziamento GIL/GILA	In pensione dal secondo semestre 2018	2 esternalizzati per potenziamento GIL/GILA	
Funzionari Amministrativi	2 di ruolo		1	3
Istruttori Amministrativi	14 di ruolo 2 esternalizzati per Segretariato Sociale (tot. 48 ore settimanali)	1 in congedo per maternità 2 in part time Si evidenzia che 4 I.A. provengono dal settore educativo e che necessitano, pertanto, di adeguata formazione finalizzata alla riqualificazione	8	22
Istruttore Economico	1 di ruolo			

4.2 Il fabbisogno di risorse economiche

Tabella 1

Area di intervento	Utenza di riferimento	Descrizione Servizio/Progetto	Fonte di finanziamento	C.d.R.	Posizione Finanziaria Armonizzata	Inizio del contratto	Fine del contratto	TOTALE RICHIESTA 2018	TOTALE RICHIESTA 2019	TOTALE RICHIESTA 2020
Vulnerabilità economica ed Inclusione Sociale	Cittadini, Operatori, Amministratori locali	PUA/Segretariato sociale	Fondo regionale vincolato - Fondi di bilancio	Ricade su più C.d.R.	Ricade su più Posizioni finanziarie Armonizzate	01/01/2018	31/12/2019	Già disponibili ed impegnati	Già disponibili ed impegnati	
Minori e Famiglie	Minori e Famiglie	Supporto all'AA.GG. - Potenziamento Azioni GIL	Fondi di Bilancio	PAM	U.1.03.02.99.999.0SPS	01/01/2018	31/12/2019	Già disponibili ed impegnati	Già disponibili ed impegnati	
Benessere e Qualità della vita	Anziani	Dimissioni Protette	Fondi di Bilancio	PIA	U.1.03.02.99.999.0ANS	01/15/2018	31/12/2020	€ 70.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Benessere e Qualità della vita	Disabili	Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare Diretta SAISH	Fondi di Bilancio	PAB	U.1.03.02.15.009.0DSA	01/01/2018	31/12/2020	€ 1.004.072,12	€ 1.004.072,12	€ 1.004.072,12
Benessere e Qualità della vita	Disabili	Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare Indiretta SAISH	Fondi di Bilancio	PAB	U.1.04.02.05.999.AF19	01/01/2018	31/12/2020	€ 666.346,00	€ 666.346,00	€ 666.346,00
Benessere e Qualità della vita	Disabili	SAISH - Assistenza Flessibile	Fondi di Bilancio	PAB	U.1.03.02.15.009.0DSA	01/01/2018	31/12/2020	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Benessere e Qualità della vita	Anziani	Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare Diretta SAISA	Fondi di Bilancio	PIA	U.1.03.02.15.009.0AND	01/01/2018	31/12/2020	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Benessere e Qualità della vita	Anziani	Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare Indiretta SAISA	Fondi di Bilancio	PIA	U.1.04.02.05.999.3F19	01/01/2018	31/12/2020	€ 290.480,70	€ 290.480,70	€ 290.480,70
Benessere e Qualità della vita	Anziani	SAISA e Assistenza Flessibile	Fondi di Bilancio	PIA	U.1.03.02.15.009.0AND	01/01/2018	31/12/2020	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Benessere e Qualità della vita	Minori e Famiglie	Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare Diretta - SISMIF	Fondi di Bilancio	PAM	U.1.03.02.15.009.0MND	01/01/2018	31/12/2020	€ 72.096,00	€ 72.096,00	€ 72.096,00
Benessere e Qualità della vita	Anziani, Adulti, Disabili, Minori	Assistenza Leggera	Fondi di Bilancio	PAM PAB PIA	U.1.03.02.15.009.0MND U.1.03.02.15.009.0DSA U.1.03.02.15.009.0AND	01/06/2018	31/12/2020	€ 75.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Benessere e Qualità della vita	Disabili	Percorsi di Autonomia	Fondi di Bilancio	PAB	U.1.03.02.99.999.0DSS	01/06/2018	31/12/2020	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Benessere e Qualità della vita	Anziani, Adulti, Disabili	Casa Mia	Fondi di Bilancio e/o altre fonti (es. Fondi Europei, ecc.)	PAB PIA	U.1.03.02.99.999.0SPS U.1.03.02.99.999.0ANS	01/01/2019	31/12/2020	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Benessere e Qualità della vita	Disabili	Verso Casa Mia	Fondi di Bilancio e/o altre fonti (es. Fondi Europei, ecc.)	PAB	U.1.03.02.99.999.0DSS	01/01/2019	31/12/2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Benessere e Qualità della vita	Anziani e Disabili	Percorsi Socio-Culturali	Fondi di Bilancio	PAB	U.1.03.02.99.999.0SPS	01/06/2018	31/12/2020	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Minori e Famiglie	Minori e Famiglie	Affido Familiare	Fondi di Bilancio	PAM	U.1.04.03.99.999.CF19	01/06/2018	31/12/2020	€ 20.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Vulnerabilità economica e Inclusione Sociale	Adulti	Spazio Lavoro	Fondi di Bilancio	PAB	U.1.03.02.99.999.0SPS	01/06/2018	31/12/2020	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Vulnerabilità economica e Inclusione Sociale	Anziani, Adulti	Barbonismo Domestico	Fondi di Bilancio	C.d.R. nuovo da istituire		01/01/2018	31/12/2020	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00

Per quanto riguarda le implicazioni finanziarie del presente Piano, nella tabella precedente sono riepilogati i fondi riportati nelle Schede Progettuali (vedi Allegato 1).

Nelle successive tabelle, invece, sono sintetizzati tutti gli elementi utili per la valutazione dei casi in lista di attesa, relativi all'Assistenza Domiciliare, ed i relativi costi.

Per quanto riguarda l'Assistenza Domiciliare Indiretta, si precisa che sono stati richiesti fondi sia per i nuovi utenti in lista d'attesa, sia per quelli che hanno richiesto il passaggio dall'Assistenza Diretta all'Indiretta.

Tabella 2

LISTA DI ATTESA SAISH				
	N. UTENTI IN LISTA DI ATTESA	**BUDGET STANDARD**	**COSTO TOTALE BUDGET STANDARD**	**FONDI RICHIESTI**
ASSISTENZA DIRETTA SAISH				
LIVELLO ALTO INDIVIDUALE	17	*€ 16.961,54*	*€ 288.346,18*	€ 288.346,18
LIVELLO MEDIO-ALTO INDIVIDUALE	58	*€ 13.326,92*	*€ 772.961,36*	€ 500.000,00
LIVELLO MEDIO INDIVIDUALE	21	*€ 9.389,42*	*€ 197.177,82*	€ 100.000,00
LIVELLO BASSO INDIVIDUALE	12	*€ 6.057,69*	*€ 72.692,28*	€ 50.000,00
LIVELLO MEDIO DI GRUPPO	7	*€ 9.389,42*	*€ 65.725,94*	€ 65.725,94
TOTALE ASSISTENZA DIRETTA	**115**		***€ 1.396.903,58***	**€ 1.004.072,12**
ASSISTENZA INDIRETTA SAISH				
LIVELLO MEDIO-ALTO INDIVIDUALE	20	*€ 13.326,92*	*€ 266.538,40*	€ 266.538,40
RICHIESTE DI PASSAGGIO VECCHI UTENTI DA DIRETTA AD INDIRETTA (STIMA)	*30*	*€ 13.326,92*	*€ 399.807,60*	€ 399.807,60
TOTALE ASSISTENZA INDIRETTA	**50**		***€ 666.346,00***	**€ 666.346,00**
TOTALE NUOVI UTENTI IN LISTA DI ATTESA	**135**			
ASSISTENZA FLESSIBILE E DEROGHE				
Come da delibera 191/2015 - Linee Guida di funzionamento SAISH - SAISA; Descrizione delle tipologie di intervento			*€ 400.000,00*	**€ 400.000,00**
TOTALE ASSISTENZAFLESSIBILE E DEROGHE - SAISH				**€ 400.000,00**

Tabella 3

LISTA DI ATTESA SAISA				
	N. UTENTI IN LISTA DI ATTESA	**BUDGET STANDARD**	**COSTO TOTALE BUDGET STANDARD**	**FONDI RICHIESTI**
ASSISTENZA DIRETTA SAISA				
LIVELLO ALTO INDIVIDUALE	12	*€ 10.600,96*	*€ 127.211,52*	€ 100.000,00
LIVELLO MEDIO-ALTO INDIVIDUALE	14	*€ 8.076,92*	*€ 113.076,88*	€ 80.000,00
LIVELLO MEDIO INDIVIDUALE	36	*€ 5.048,07*	*€ 181.730,52*	€ 150.000,00
LIVELLO BASSO INDIVIDUALE	8	*€ 2.877,40*	*€ 23.019,20*	€ 20.000,00
LIVELLO MEDIO DI GRUPPO	0			
TOTALE ASSISTENZA DIRETTA	**70**		***€ 445.038,12***	**€ 350.000,00**
ASSISTENZA INDIRETTA SAISA				
LIVELLO MEDIO-ALTO INDIVIDUALE	18	*€ 8.076,92*	*€ 145.384,56*	€ 120.000,00
LIVELLO MEDIO INDIVIDUALE	10	*€ 5.048,07*	*€ 50.480,70*	€ 50.480,70
RICHIESTE DI PASSAGGIO VECCHI UTENTI DA DIRETTA AD INDIRETTA (STIMA)	*15*	*€ 8.076,92*	*€ 121.153,80*	€ 120.000,00
TOTALE ASSISTENZA INDIRETTA	**43**		***€ 145.384,56***	**€ 290.480,70**
TOTALE NUOVI UTENTI IN LISTA DI ATTESA	**98**			
ASSISTENZA FLESSIBILE E DEROGHE				
Come da delibera 191/2015 - Linee Guida di funzionamento SAISH - SAISA; Descrizione delle tipologie di intervento			*€ 200.000,00*	**€ 200.000,00**
TOTALE ASSISTENZAFLESSIBILE E DEROGHE - SAISA				**€ 200.000,00**

Tabella 4

LISTA DI ATTESA SISMIF				
	N. UTENTI IN LISTA DI ATTESA	**BUDGET STANDARD**	**COSTO TOTALE BUDGET STANDARD**	**FONDI RICHIESTI**
ASSISTENZA DIRETTA SISMIF				
LIVELLO ALTO INDIVIDUALE	2	*€ 14.283,28*	*€ 28.566,56*	€ 28.566,56
LIVELLO MEDIO-ALTO INDIVIDUALE	0			
LIVELLO MEDIO INDIVIDUALE	4	*€ 9.522,18*	*€ 38.088,72*	€ 38.088,72
LIVELLO BASSO INDIVIDUALE	1	*€ 5.441,25*	*€ 5.441,25*	€ 5.441,25
LIVELLO MEDIO DI GRUPPO	0			
TOTALE FONDI RICHIESTI PER ASSISTENZA DIRETTA - SISMIF			***€ 72.096,53***	**€ 72.096,53**
TOTALE NUOVI UTENTI ASSISTENZA DIRETTA	**7**			

CAP. 5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE - REVISIONE ED AGGIORNAMENTO: IL PERCORSO PARTECIPATO

La realizzazione delle azioni previste all'interno del presente Piano Sociale municipale dovrà essere accompagnata da una regolare attività di monitoraggio e verifica, finalizzata a raccogliere informazioni in merito allo stato di avanzamento dei progetti e ai risultati conseguiti, per poter pervenire ad una corretta valutazione delle attività svolte.

Preme evidenziare che le attività di monitoraggio, verifica e valutazione costituiscono tre attività distinte, per quanto strettamente connesse, a proposito delle quali si ritiene opportuno evidenziare alcune criticità:

- innanzi tutto i limiti di funzionamento dell'Ufficio di Piano Sociale, già evidenziati nel Capitolo 2, legati al fatto che le attuali carenze di personale si riverberano anche sulla possibilità di portare avanti un'attività sistematica di studio e di riflessione/elaborazione sui dati relativi all'utenza in carico e ai progetti/attività svolte dal servizio;
- si segnala, inoltre, specie per quanto riguarda gli uffici amministrativi, l'esigenza di pervenire ad una maggiore sistematizzazione e ottimizzazione delle attività di controllo e monitoraggio, con una più puntuale definizione delle procedure e delle tempistiche di verifica per le diverse tipologie di attività/servizi;
- si evidenzia anche la necessità di disporre di una migliore definizione dei compiti e del ruolo di Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC) previsto nel nuovo Codice degli Appalti DLGS n. 50/2016;
- si sottolinea la necessità di formalizzare l'attività di controllo sui servizi in convenzione erogati in sedi esterne, con la calendarizzazione sistematica di sopralluoghi;
- si auspica, infine, una verifica dell'efficacia degli attuali strumenti di rilevazione e di misurazione del grado di soddisfazione dell'utenza e l'accoglimento delle segnalazioni di criticità e di disservizi.

Un discorso a parte meriterebbe l'assenza di un sistema unificato di rilevazione dei dati, indispensabile per avviare un confronto serio sui bisogni/domanda dei cittadini e sulle risposte che i servizi sociali possono offrire, nonché su una più corretta distribuzione delle risorse finanziarie sul territorio cittadino.
Si ribadisce l'esigenza che il Dipartimento Politiche Sociali sostenga i servizi territoriali, fornendo gli strumenti e il supporto necessari ad effettuare le verifiche e il monitoraggio delle azioni intraprese, per riuscire a dare alla cittadinanza risposte sempre più improntate alla qualità e all'efficienza complessiva e per sostenere e incoraggiare il lavoro degli operatori, sulla cui competenza e senso di responsabilità si impernia tutto il sistema dei servizi.

Per quanto riguarda il percorso partecipato di aggiornamento del Piano, si fa presente che i recenti Tavoli si sono conclusi con il proposito di dare continuità al dialogo tra municipio e cittadini e di sviluppare un confronto più serrato tra municipio e ASL per il miglioramento dei livelli di integrazione tra servizi sociali e sanitari.

In particolare sono emerse le seguenti esigenze:

- prevedere incontri con la cittadinanza sulle problematiche/attività più significative, da organizzare anche su proposta/richiesta delle consulte municipali, degli organismi del terzo settore (associazioni, organismi del volontariato e del privato sociale ecc.) e di altre agenzie istituzionali;
- riprendere un dialogo più sistematico con le scuole, anche al fine di ottimizzare le risorse disponibili per il miglioramento possibile della condizione di vita dei bambini e degli adolescenti nel territorio del Municipio;
- avviare un confronto sistematico con altri assessorati/uffici in tema di patrimonio edilizio di Roma Capitale, il cui migliore utilizzo potrebbe costituire una risorsa importante per la realizzazione di iniziative nell'ambito dei servizi socio-sanitari;
- per quanto riguarda il miglioramento del livello di integrazione socio-sanitaria, si auspica che l'implementazione del PUA possa rappresentare un'occasione di miglioramento della presa in carico di tutte le situazioni complesse e la costituzione di un osservatorio – in collaborazione con i competenti uffici ASL - che possa fornire indicazioni più significative sui bisogni di "benessere" della cittadinanza, supportando quindi lo sforzo di miglioramento dell'azione complessiva delle politiche locali.

Sarà pertanto cura dell'Ufficio di Piano concordare con gli organi politici municipali e con la Direzione Socio - Educativa un calendario delle azioni da intraprendere e degli incontri con la cittadinanza nel corso del prossimo triennio.

Appare superfluo sottolineare, un'ultima volta, che tutte le attività sopra descritte potranno trovare piena realizzazione solo in presenza di un congruo aumento dell'organico del servizio sociale.

ALLEGATO 1: SCHEDE PROGETTUALI

1. **PUA - Segretariato Sociale**
2. **Area Minori e Famiglie – Supporto all'Autorità Giudiziaria- Potenziamento Azioni GIL**
3. **Dimissioni Protette**
4. **Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare – SAISH e Assistenza Flessibile**
5. **Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare – SAISA e Assistenza Flessibile**
6. **Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare – SISMIF e Assistenza Flessibile**
7. **Assistenza Leggera**
8. **Percorsi di autonomia**
9. **Casa Mia**
10. **Verso Casa Mia**
11. **Percorsi socio - culturali**
12. **Affido Familiare**
13. **Spazio Lavoro**
14. **Barbonismo Domestico**

1. Pua - Segretariato Sociale

A. Obiettivi generali

La legge 328/2000, che istituisce il sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua (in particolare all'Art. 22 punto 2 c.i e punto 4 c.a) il segretariato sociale come livello essenziale di prestazione per l'informazione e la consulenza ai singoli e alle famiglie e per favorire la fruizione del sistema.

Tramite questo progetto il Municipio intende offrire una risposta sempre più aderente ai bisogni dei cittadini, al fine di favorirli e agevolarli nella fruizione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari erogati nell'ambito del territorio del Municipio.

Il Punto Unico di Accesso socio sanitario integrato nella regione Lazio rappresenta una modalità organizzativa volta a fornire risposte integrate, complete ed appropriate a bisogni semplici e ad avviare percorsi per bisogni complessi, funzionali anche alla razionalizzazione dei processi e delle risorse (Linee Guida della Giunta Regionale 2011)

In linea con la normativa vigente il PUA - Segretariato Sociale del Municipio XI realizza le sue funzioni e competenze articolandosi su tre livelli:

- ✓ Accesso: accoglienza, informazioni, orientamento e accompagnamento (Front office);
- ✓ Pre-valutazione: avvio della presa in carico, identificazione dei percorsi assistenziali, attivazione di servizi (Back office);
- ✓ Monitoraggio e valutazione (Back office);

Il servizio persegue i seguenti obiettivi specifici:

- semplificazione dell'accesso e della fruizione dei servizi, in particolare per le persone con vulnerabilità sociosanitaria;
- presa in carico nella gestione integrata dei casi complessi;
- organizzazione e gestione integrata dei servizi sociosanitari nell'ambito del Municipio/Distretto per superare la frammentazione degli interventi,
- impiego ottimale delle reciproche competenze (municipio/ASL) mettendo in comune le risorse disponibili
- condivisione di procedure integrate e ratificate
- garanzia per i cittadini di interventi tempestivi, professionali e integrati.

B. Destinatari del progetto

I principali destinatari del servizio saranno innanzitutto i cittadini residenti nel Municipio; destinatari secondari del servizio saranno gli operatori dei servizi territoriali e del privato sociale, gli amministratori locali, i gruppi formali ed informali del territorio.

C. Descrizione delle attività

L'equipe tecnico-amministrativa del servizio PUA - Segretariato Sociale dovrà assicurare lo svolgimento di una serie di attività di Front Office (direttamente rivolte all'utenza), garantendo l'apertura al pubblico per almeno 20 ore settimanali, e altre di Back Office (supporto al servizio e/o attività di lavorazione delle singole pratiche), come di seguito specificato:

A. Attività rivolte all'utenza (Front Office)

- accettazione di tutte le richieste di aiuto espresse dai cittadini che si recano presso il Servizio Sociale negli

orari indicati;

- svolgimento di un primo colloquio dell'assistente sociale con i cittadini (e di eventuali colloqui successivi di approfondimento) orientati ad una prima analisi del bisogno, alla verifica della congruenza tra la richiesta espressa dal cittadino e il bisogno rilevato dall'operatore, alla valutazione della congruenza tra il problema emergente e le competenze istituzionali del Servizio Sociale;
- attivazione di consulenze psicologiche di approfondimento, finalizzate ad una migliore comprensione di casi particolarmente complessi, per eventuale invio ai servizi specialistici della ASL o altro;
- gestione di un'agenda interna relativa agli appuntamenti per l'invio dei cittadini ai diversi uffici del Servizio Sociale;
- invio dei cittadini agli altri servizi territoriali competenti;
- ricezione delle richieste di ammissione ai diversi interventi e servizi erogati dal Servizio Sociale e/o da altri uffici ad esso afferenti;

- gestione della sala di attesa (comprensiva di distribuzione dei numeri in ordine progressivo, regolazione degli accessi, informazione e orientamento propedeutici alle richieste di servizi);
- consegna della modulistica e ricezione della documentazione relative all'erogazione di alcuni servizi (a titolo esemplificativo: contrassegno circolazione e posto auto personalizzato per disabili, strutture riabilitative e residenze sanitarie assistenziali, servizi vari con accesso tramite verifica ISEE ecc. ecc.);
- allestimento di canali di accesso quotidiani per via telefonica e telematica (linea telefonica dedicata, numero verde, mail ecc.);
- accessi presso il domicilio dell'utente nei casi in cui se ne ravvisi la necessità.

B. Attività di supporto al servizio (Back Office)

- Realizzazione di un data base relativo agli accessi dell'utenza e alle domande di servizi inoltrate al Servizio Sociale, per la gestione, elaborazione e archiviazione dei dati, garantendo anche la necessaria assistenza tecnica da parte di un esperto informatico.
- Istruzione ed espletamento del lavoro amministrativo relativo alle richieste inoltrate dall'utenza.
- Partecipazione degli operatori dell'organismo alle riunioni previste dal Servizio Sociale municipale e della ASL RM 3 finalizzate al miglioramento dell'organizzazione del servizio e alla risoluzione tempestiva delle criticità.
- Aggiornamento continuo e tempestivo della banca dati del Servizio Sociale relativa ai servizi istituzionali e alle risorse del territorio municipale e cittadino.
- Attivazione di "protocolli di buone pratiche" con gli altri servizi del territorio per il miglioramento della presa in carico dei cittadini e dello scambio di informazioni.
- Progettazione e avvio di attività finalizzate alla rilevazione della soddisfazione dell'utenza.
- Organizzazione e realizzazione di 2 occasioni pubbliche di presentazione del servizio prestato (1 all'anno) con elaborazione dei dati relativi all'utenza del servizio in rapporto alle caratteristiche sociali e demografiche del territorio del Municipio.
- Organizzazione e realizzazione di 2 seminari (1 all'anno) su temi significativi da concordare con il Servizio Sociale.

D. Ente gestore ed eventuali partner

Municipio XI

ASL RM3

Organismo gestore selezionato tramite procedura di evidenza pubblica

E. Localizzazione e sede delle attività

Servizio Sociale municipale

Domicilio utenti Altre sedi istituzionali

F. Data di inizio e conclusione attività

1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Per il biennio 2018/2019 il Municipio dispone dei seguenti fondi in bilancio: € 184.000,00 Fondo regionale vincolato fondi di bilancio PUA € 140.000,00 Fondi di bilancio 2018/2019

2. Area Minori e Famiglie – Supporto all'Autorità Giudiziaria - Potenziamento Azioni GIL

A. Obiettivi generali

Il progetto consiste nell'affiancamento degli operatori del Servizio Sociale nella gestione dei casi di minori e famiglie a rischio, compresi quelli sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria

- realizzazione tempestiva di interventi di valutazione psico-sociale delle situazioni dei minori a rischio
- attivazione di percorsi di sostegno ai nuclei familiari che vivono eventi traumatici e/o situazioni di difficoltà che coinvolgono minori (conflittualità genitoriale, capacità educative inadeguate, emarginazione sociale ecc.)
- affiancamento degli operatori GILA (Gruppo Integrato di Lavoro Adozioni) Municipio XI/ASL RM3 nello svolgimento delle attività di valutazione e di sostegno delle coppie disponibili all'adozione e degli affidi preadottivi, sulla base del modello operativo previsto dal Protocollo della Regione Lazio

B. Destinatari del progetto

Minori e famiglie del territorio

C. Descrizione delle attività

- consulenza e presa in carico per la valutazione psico-sociale dei nuclei familiari con minori a rischio;
- predisposizione del progetto di aiuto e realizzazione di interventi di sostegno psico-sociale individuale e/o familiare finalizzati a rimuovere gli elementi di disagio;
- elaborazione e realizzazione di percorsi specifici di sostegno alla genitorialità

D. Ente gestore ed eventuali partner

Servizio Sociale Municipio XI

ASL RM 3

Organismo gestore selezionato tramite procedura di evidenza pubblica

E. Localizzazione e sede delle attività

Sede municipale

F. Data di inizio e conclusione attività

Gennaio 2018/Dicembre 2019

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Per il biennio 2018/2019 il Municipio dispone dei seguenti fondi in bilancio:

€ 211.200 annuali

3. Dimissioni Protette

A. Obiettivi generali

- Favorire il rientro dell'anziano nel proprio ambiente di vita
- individuare e valorizzare le potenziali reti sociali esistenti sul territorio
- prevenire gli stati di disagio che si creano durante la malattia e assicurare una adeguata assistenza socio-sanitaria finalizzata al recupero delle capacità psico-fisiche
- evitare ricoveri impropri e ripetuti legati alla mancanza di cure adeguate
- favorire la riorganizzazione familiare con sostegno al care- giver e al nucleo familiare.

B. Destinatari del progetto

Cittadini anziani residenti nel Municipio XI dimessi da strutture ospedaliere o case di cura, clinicamente stabilizzati

C. Descrizione delle attività

Il servizio Dimissioni Protette prevede una valutazione dell'anziano presso la struttura ospedaliera da parte della Unità Valutativa Multidisciplinare, costituita da personale del Servizio Sociale del Municipio (Assistente Sociale) e da figure sanitarie del CAD - ASL Roma 3 (Medico, Infermiere Professionale, Fisioterapista), finalizzata ad individuare i bisogni socio-sanitari del singolo caso.

In base a quanto emerso dalla valutazione, il Servizio Sociale del Municipio elaborerà un Piano di Intervento Individualizzato che definirà: la data di inizio del servizio, la durata dell'intervento, il tipo di prestazioni previste e il numero massimo delle ore settimanali.

La durata di ogni singolo Piano di Intervento potrà avere una durata massima di 60 giorni

D. Ente gestore ed eventuali partner

Servizio Sociale Municipale

Organismi accreditati presso il Registro Municipale per la realizzazione dei servizi alla persona ai sensi della Del. G.C. 355/12

ASL Roma 3 C.A.D.

Organismi del Privato Sociale

Strutture ospedaliere e/o case di cura

E. Localizzazione e sede delle attività

Domicilio degli anziani, Strutture Ospedaliere

F. Data di inizio e conclusione attività

Progetto pluriennale, già finanziato e in corso di attuazione fino al 30/4/18 Da riproporre per il periodo successivo: Maggio 2018 - Dicembre 2020

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Il costo annuale del servizio ammonta ad € 100.000 Per l'annualità 2018 si richiedono ulteriori € 70.000 rispetto a quelli già stanziati in bilancio 2018/2020

4. Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare – SAISH e Assistenza Flessibile

A. Obiettivi generali

Una delle criticità più significative del Servizio sociale è rappresentata dalla lista di attesa per il servizio SAISH che, ad oggi, è costituito da:

- n. 115 utenti in lista di attesa per l'assistenza diretta;
- n. 20 utenti in lista di attesa per l'assistenza indiretta
- n. 30 utenti che hanno richiesto il passaggio dall'assistenza diretta all'indiretta

Si segnala inoltre l'assenza totale di budget dedicato all'assistenza flessibile di cui alla Del. G.C.191/2015 – Linee Guida di Funzionamento SAISH/SAISA; descrizione tipologie di intervento punto d.

B. Destinatari del progetto

Cittadini disabili residenti nel territorio del Municipio XI

C. Descrizione delle attività

Tutte le attività previste nelle Del. G.C. 355/2012 e Del. G.C. 191/2015

D. Ente gestore ed eventuali partner

Servizio Sociale Municipale

Organismi accreditati presso il Registro Municipale per la realizzazione dei servizi alla persona ai sensi della Del. G.C. 355/12

Servizi ASL RM3

E. Localizzazione e sede delle attività

Domicilio dell'utente e/o sedi istituzionali

F. Data di inizio e conclusione attività

Servizio continuativo

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Fondi necessari per la realizzazione degli interventi di cui alla presente scheda:

budget standard per assistenza diretta: € 1.004.072,12 – Posizione Finanziaria U.1.03 – CdR PAB
budget standard per assistenza indiretta: € 666.346,00 – Posizione Finanziaria U.1.04 – CdR PAB
Assistenza Flessibile € 400.000,00
Si precisa che tali cifre sono da considerarsi ulteriori rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019.

5. Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare – SAISA e Assistenza Flessibile

A. Obiettivi generali

Una delle criticità più significative del Servizio sociale è rappresentata dalla lista di attesa per il servizio SAISA che, ad oggi, è costituita da:

- n. 70 utenti in lista di attesa per l'assistenza diretta;
- n. 28 utenti in lista di attesa per l'assistenza indiretta;
- n. 15 utenti che hanno richiesto il passaggio dall'assistenza diretta all'indiretta

Si segnala inoltre l'assenza totale di budget dedicato all'assistenza flessibile di cui alla Del. G.C. 191/2015 – Linee Guida di Funzionamento SAISH/SAISA; descrizione tipologie di intervento punto d.

B. Destinatari del progetto

Cittadini anziani residenti nel territorio del Municipio XI

C. Descrizione delle attività

Tutte le attività previste nelle Del. G.C. 355/2012 e Del. G.C.191/2015

D. Ente gestore ed eventuali partner

Servizio Sociale Municipale

Organismi accreditati presso il Registro Municipale per la realizzazione dei servizi alla persona ai sensi della Del. G.C. 355/12

Servizi ASL RM3

E. Localizzazione e sede delle attività

Domicilio dell'utente e/o sedi istituzionali

F. Data di inizio e conclusione attività

Servizio continuativo

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Fondi necessari per la realizzazione degli interventi di cui alla presente scheda:

budget standard per assistenza diretta: € 350.000,00 – Posizione Finanziaria U.1.03 – CdR PIA
budget standard per assistenza indiretta: € 290.480,70 – Posizione Finanziaria U.1.04 – CdR PIA
Assistenza Flessibile: € 200.000,00
Si precisa che tali cifre sono da considerarsi ulteriori rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019.

6. Abbattimento Liste di Attesa Assistenza Domiciliare – SISMIF e Assistenza Flessibile

A. Obiettivi generali

La lista di attesa per il servizio SISMIF che, ad oggi, è costituita da n. 7 utenti per l'assistenza diretta

B. Destinatari del progetto

Minori e famiglie residenti nel territorio del Municipio XI

C. Descrizione delle attività

Tutte le attività previste nelle Del. G.C. 355/2012 e Del. G.C. 191/2015

D. Ente gestore ed eventuali partner

Servizio Sociale Municipale

Organismi accreditati presso il Registro Municipale per la realizzazione dei servizi alla persona ai sensi della Del. G.C. 355/12

Servizi ASL RM3

E. Localizzazione e sede delle attività

Domicilio dell'utente e/o sedi istituzionali

F. Data di inizio e conclusione attività

Servizio continuativo

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Fondi necessari per la realizzazione degli interventi di cui alla presente scheda:

budget standard per assistenza diretta: € 72.096,53 – Posizione Finanziaria U.1.03 – CdR PAM

Si precisa che tale cifra è da considerarsi ulteriore rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019.

7. Assistenza Leggera

A. Obiettivi generali

Il progetto consiste nella predisposizione di un servizio di assistenza domiciliare, rivolto ai cittadini parzialmente o non autosufficienti, residenti nel Municipio XI, che si trovino in condizioni di disagio e di fragilità sociale.
Gli interventi dovranno avere caratteristiche di temporaneità e urgenza
Obiettivi:

- Offrire una risposta qualificata, seppur di carattere temporaneo, agli utenti che per varie ragioni vedano compromessa la propria autosufficienza o che siano impossibilitati a provvedere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana, offrendo un aiuto domiciliare tempestivo e flessibile;
- Contrastare situazioni di isolamento, rendendo meno gravose le situazioni di solitudine;
- Mantenere e/o recuperare i livelli di autonomia delle persone, anche attraverso l'individuazione, la valorizzazione ed il potenziamento delle eventuali reti sociali e dei servizi di sostegno presenti sul territorio;
- Favorire la riorganizzazione del sistema familiare in occasione di eventi che determinino l'insorgenza della fragilità e la perdita dell'autonomia;
- Sostenere temporaneamente i familiari impegnati nella cura e nell'assistenza dell'utente non autosufficiente;
- Inserire l'utente all'interno dei percorsi socio-sanitari esistenti ed offrirgli la possibilità di usufruire delle risorse territoriali.

B. Destinatari del progetto

Il servizio intende rivolgersi a tutti i cittadini parzialmente o non autosufficienti, residenti nel Municipio XI, senza distinzione per categorie di bisogno: anziani, disabili, adulti o minori che si trovino in condizioni di disagio e di fragilità sociale per motivi di diversa natura.
Date le caratteristiche del servizio di tempestività e temporaneità degli interventi, verranno utilizzati documentazione e indicatori per la valutazione della situazione economica diversi dalla certificazione ISEE (CUD, ricevute di affitto ecc.).
Verranno privilegiati gli utenti soli e a basso reddito.

C. Descrizione delle attività

- ✓ cura della persona ed igiene personale;
- ✓ preparazione e/o somministrazione dei pasti, acquisto generi alimentari e quanto altro necessario;
- ✓ mantenimento dell'igiene nell'ambiente abitativo;
- ✓ vigilanza sulla corretta assunzione dei farmaci;
- ✓ segretariato sociale;
- ✓ disbrigo pratiche durante tutto il percorso dell'iter procedurale;
- ✓ attivazione della rete familiare, del vicinato e del volontariato:
- ✓ accompagnamento dell'anziani presso presidi socio-sanitari o altri servizi

D. Ente gestore ed eventuali partner

Organismi accreditati presso il Registro Municipale per la realizzazione dei servizi alla persona ai sensi della Del. G.C. 355/12 e/o altri organismi idonei allo svolgimento degli interventi selezionati tramite MEPA

Servizi socio-sanitari della ASL RM3

Organismi di volontariato

E. Localizzazione e sede delle attività

Domicilio dell'utente e/o sedi istituzionali

F. Data di inizio e conclusione attività

1/06/18 – 31/12/2010

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Anno 2018: € 75.000 (avvio del progetto dal mese di Giugno 2018) Annualità successive: € 150.000 annue Si precisa che tali cifre sono da considerarsi ulteriori rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019.

8. Percorsi di autonomia

A. Obiettivi generali

- ✓ Offrire nuove risposte alle esigenze di autonomia e integrazione sociale dei giovani disabili
- ✓ Offrire interventi di sollievo e di sostegno alle famiglie dei giovani disabili anche in direzione del "Dopo di noi"

B. Destinatari del progetto

Giovani con disabilità medio-lieve tra i 15 e i 30 anni circa.

C. Descrizione delle attività

- ✓ Attività di gruppo con frequenza settimanale/bi-settimanale finalizzate ad aumentare le competenze relative agli spostamenti con i mezzi pubblici nell'ambito cittadino, alla fruizione degli spazi cittadini, del disbrigo di pratiche e incombenze quotidiane (utilizzo di autobus, spostamenti a piedi nel quartiere, preparazione della colazione, pagamenti vari ecc.)
- ✓ Attività di sostegno alla famiglia per facilitare il percorso di autonomia dei figli (gruppi di auto e mutuo aiuto, colloqui individuali)

D. Ente gestore ed eventuali partner

Servizio Sociale Municipio XI

Servizi Disabili ASL RM 3

Organismo gestore (da reperire tra gli organismi accreditati utilizzando l'attività di gruppo prevista dalla Del. G.C. 191/12 o tramite bando di gara)

E. Localizzazione e sede delle attività

Domicilio dell'utente

Territorio municipale e/o cittadino

F. Data di inizio e conclusione attività

1/06/2018 – 31/12/2020 Progetto sperimentale pluriennale

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Anno 2018: € 20.000 000 (avvio del progetto dal mese di Giugno 2018)
Annualità successive: € 40.000 annui
Si precisa che tali cifre sono da considerarsi ulteriori rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019.
Tali cifre potranno consentire il coinvolgimento di circa 20 ragazzi
Figure professionali previste: educatore, assistente sociale, psicologo

9. Casa mia

A. Obiettivi generali

Il progetto prevede la sperimentazione di una forma specifica di co-housing, destinata a persone anziane o disabili (comprese persone con disagio psichico) non completamente autosufficienti.

Il progetto prevede l'esistenza di un certo numero di appartamenti e/o mini-appartamenti, ubicati nello stesso palazzo o nello stesso quartiere, dove possano risiedere gli utenti. La presenza dell'assistente "condiviso", laddove valutata necessaria dal Servizio Sociale municipale, dovrà essere garantita 24 ore su 24, in modo da poter prestare assistenza anche nei momenti in cui gli utenti non abbiano a disposizione il proprio assistente personale o necessitino della presenza contestuale di due assistenti (ad es. manovre di spostamento dal letto/bagno, trasporto in macchina nei casi in cui ci sia necessità sia di un autista che di un accompagnatore ecc.).

Gli anziani/disabili dovranno provvedere alle spese relative al proprio alloggio e saranno titolari di un progetto di assistenza domiciliare personalizzato (SAISA o SAISH); l'eventuale assistenza condivisa, dunque, costituirà un servizio aggiuntivo del Municipio stesso.

Negli appartamenti dovranno essere presenti almeno un bagno e una cucina/angolo cottura; gli stessi potranno essere ubicati in ERP, in beni confiscati alla mafia, in altri palazzi di proprietà pubblica adatti a soluzioni abitative o in palazzi privati.

Obiettivi:

- L'obiettivo primario di questo servizio consiste nella possibilità di vivere all'interno della collettività, in modo indipendente, anche per chi potrebbe avere necessità di assistenza in qualsiasi momento ma che non può permettersi o non vuole un assistente personale dentro casa 24 ore su 24
- Deistituzionalizzazione ed evitare la istituzionalizzazione

B. Destinatari del progetto

Anziani, adulti e disabili (inclusi soggetti con problemi di salute mentale) in condizioni di non completa autosufficienza.

C. Descrizione delle attività

- ✓ Reperimento di appartamenti (ERP o provenienti da beni confiscati alla mafia o di privati), ubicati nello stesso palazzo o a poca distanza tra loro
- ✓ Selezione degli utenti da coinvolgere nel progetto
- ✓ Predisposizione ed eventuale attuazione del piano di assistenza domiciliare "condiviso"

D. Ente gestore ed eventuali partner

Dipartimento Politiche Abitative Comune di Roma

Dipartimento Politiche Sociali Comune di Roma

Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei Comune di Roma

Servizio Sociale Municipio XI

Servizi socio-sanitari ASL RM 3

Organismo gestore degli interventi di assistenza domiciliare

Volontariato e/o organismo del privato sociale

E. Localizzazione e sede delle attività

Territorio municipale e/o cittadino

F. Data di inizio e conclusione attività

Progetto sperimentale pluriennale (2018/2020)

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Anno 2018: attività di progettazione da parte del servizio sociale, previo aumento dell'organico Annualità successive: le somme occorrenti per la realizzazione del progetto dovranno essere definite sulla base della progettazione di dettaglio e della disponibilità di risorse. Potranno essere individuate altre fonti di finanziamento, anche diverse dai fondi di bilancio, tra cui fondi europei, fondi vincolati della Regione Lazio, fondi per la Vita Indipendente, compartecipazione delle famiglie ecc.

10. Verso Casa Mia

A. Obiettivo generale

La realizzazione del progetto presuppone il reperimento di uno o più appartamenti presso i quali organizzare soggiorni di varia durata per persone con disabilità (abitualmente conviventi con la famiglia di origine o in istituto) che intendano sperimentare percorsi di autonomia in contesti diversi.

Gli appartamenti potranno essere utilizzati da gruppi costituiti da 3/5 persone, per periodi brevi con graduale aumento di durata (ad es., in alcuni weekend, tutti i weekend, per 4-5 giorni, per una settimana al mese, per due settimane al mese ecc.).

Ogni utente potrà utilizzare il proprio assistente domiciliare e/o personale volontario; il Municipio provvederà ad integrare le ore di assistenza personale di ognuno dei soggetti coinvolti con un'assistenza "condivisa", che consenta al gruppo la copertura delle 24 ore su 24.

L'aumento graduale del tempo di permanenza fuori dalla propria famiglia dovrebbe consentire alle persone disabili di diminuire la dipendenza dalla propria famiglia, preparandosi ad una vita più autonoma, sollevando le famiglie stesse dalla preoccupazione circa il futuro dei propri figli.

nel momento in cui non saranno più in grado di prendersene cura (dopo di noi)

Il percorso sopra descritto potrebbe essere utilizzato anche per periodi in cui i *caregiver* familiari necessitino di cure mediche e sanitarie, di fare viaggi, di fare pausa dalla vita quotidiana, di avere momenti di sollievo dal coordinamento dell'assistenza dei propri figli, di fare qualcosa per sé stessi, ecc.

Obiettivi specifici:

- favorire l'acquisizione di autonomia da parte di persone con disabilità per preparali ad una vita indipendente
- fornire ai familiari delle persone disabili periodi di sollievo
- incentivare la de-istituzionalizzazione ed evitare la istituzionalizzazione.

B. Destinatari del progetto

Disabili che, insieme alle famiglie di provenienza, intendano sperimentare percorsi di progressiva autonomia in direzione di una vita più autonoma.

C. Descrizione delle attività

Mantenimento e sviluppo delle abilità personali indispensabili per vivere autonomamente o in piccoli gruppi: igiene personale, igiene degli ambienti, organizzazione della gestione della casa (spesa, pagamento bollette ecc.).

D. Ente gestore ed eventuali partner

Dipartimento Politiche Abitative Comune di Roma

Dipartimento Politiche Sociali Comune di Roma

Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei Comune di Roma

Servizio Sociale Municipio XI

Servizi socio-sanitari ASL RM 3

Organismo gestore degli interventi di assistenza domiciliare Volontariato e/o organismo del privato sociale

E. Localizzazione e sede delle attività

Territorio municipale e/o cittadino

F. Data di inizio e conclusione attività

Progetto sperimentale pluriennale (2018/2020)

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Anno 2018: attività di progettazione da parte del servizio sociale, previo aumento dell'organico Annualità successive 2019/2020: € 200.000,00 annui. Si precisa che tale cifra è da considerarsi ulteriore rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019. Potranno essere individuati altri fondi, ulteriori a quelli di bilancio (Fondi europei, Regione Lazio, compartecipazione famiglie ecc.). Si ipotizza di assistere circa 50 persone a rotazione: - finanziamento pubblico per spese di assistenza domiciliare; - compartecipazione delle famiglie per le spese di gestione dell'alloggio

11. Percorsi Socio - Culturali

A. Obiettivi generali

- ✓ Offrire ai cittadini del Municipio l'opportunità di partecipare ad attività culturali e creative al fine di mantenere un buon livello di autonomia psico-fisica;
- ✓ Favorire la partecipazione ad attività laboratoriali per sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo, condividere esperienze positive e prevenire l'insorgenza di fenomeni di isolamento sociale
- ✓ Migliorare e qualificare l'offerta delle attività nei Centri Sociali Anziani

B. Destinatari del progetto

Cittadini residenti nel territorio del Municipio XI

C. Descrizione delle attività

Si prevede la realizzazione

- ➢ percorsi culturali e visite guidate a monumenti e musei anche serali
- ➢ laboratori artistici, culturali e ricreativi (ad esempio teatro, pittura, scrittura creativa, fotografia)
- ➢ altre attività di socializzazione

D. Ente gestore ed eventuali partner

Municipio XI Servizio Sociale, Centri Sociali Anziani, Centro Sociale L'Eucalipto, Privato Sociale

E. Localizzazione e sede delle attività

I laboratori potranno svolgersi nelle sedi degli 8 Centri Sociali Anziani municipali e nella sede del Centro Sociale L'Eucalipto e in eventuali nuove sedi.

Le visite guidate si svolgeranno sia nei siti archeologici municipali che in quelli cittadini.

F. Data di inizio e conclusione attività

Si prevede di dare avvio al progetto nel secondo semestre 2018.

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

€ 40.000

Si precisa che tale cifra è da considerarsi ulteriore rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019.

Si prevede il coinvolgimento di circa 120 cittadini.

12. Affido Familiare

A. Obiettivi generali

- ✓ Promuovere sul territorio una reale cultura dell'accoglienza e della solidarietà
- ✓ Facilitare la nascita di reti di famiglie solidali
- ✓ Reperimento e formazione di famiglie disponibili all'affido part time sul territorio municipale, per il loro coinvolgimento, anche immediato, nei progetti di sostegno dei nuclei con minori in condizioni di fragilità, anche al fine di evitarne l'istituzionalizzazione
- ✓ Sensibilizzazione delle famiglie del territorio sul tema dell'affido familiare full time per il loro avvio al percorso di selezione/formazione presso i competenti uffici dipartimentali

B. Destinatari del progetto

Famiglie e minori residenti nel territorio

C. Descrizione delle attività

- ✓ Organizzazione di iniziative di promozione di cultura dell'accoglienza familiare a cadenza mensile.
- ✓ Organizzazione di percorsi formativi rivolti ai singoli e alle coppie interessati all'affido
- ✓ Organizzazione di gruppi di sostegno alle famiglie affidatarie

D. Ente gestore ed eventuali partner

Servizio Sociale Municipio XI

Organismi del terzo settore, associazioni e volontariato

E. Localizzazione e sede delle attività

Locali del Municipio e/o di organismi e associazioni del territorio

F. Data di inizio e conclusione attività

Giugno 2018/ Dicembre 2020

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Anno 2018: € 20.000,00 (avvio del progetto dal mese di Giugno)

Annualità successive 2019/2020: € 35.000,00 annui

La cifra ipotizzata può garantire 18 ore settimanali di servizio da parte di un'equipe multidisciplinare di esperti in materia (assistente sociale, psicologo, educatore)

Si precisa che tali cifre sono da considerarsi ulteriori rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019.

13. Spazio Lavoro

A. Obiettivi generali

Obiettivo generale del progetto sarà il potenziamento degli interventi di presa in carico a favore degli adulti in difficoltà - e delle relative famiglie - tramite l'attivazione di strategie socio-educative finalizzate ad incrementare le competenze sociali e relazionali, funzionali all'adattamento al contesto di vita quotidiano e al reinserimento sociale.

B. Destinatari del progetto

Cittadini residenti nel Municipio XI
Soggetti adulti e/o il loro nucleo familiare in condizione di vulnerabilità e stato di necessità.

C. Descrizione delle attività

Attività principale re-inserimento nel *tessuto sociale* e nel *mondo lavorativo* di madri e padri di famiglia altamente progettuali con elevate risorse, competenze e motivazione, che intendono superare il periodo difficile che stanno vivendo, uscendo in tempi relativamente rapidi dalla necessità di assistenza, grazie al supporto educativo e psicologico e all'attivazione delle reti (personali e territoriali).
Azioni specifiche:

- ✓ Interventi di rete tra associazioni, cooperative e organizzazioni di privato sociale, del no-profit con rilevante responsabilità sociale di impresa, istituzioni pubbliche e cittadinanza (Centri di Orientamento Lavoro, Centri di salute mentale, sindacati, Servizi tossicodipendenze, Scuola e Università, ecc.), fondazioni;
- ✓ sensibilizzazione alla cura di sé (anche in termini sanitari e/o igienici)
- ✓ emersione, implementazione e ottimizzazione delle risorse personali e di rete
- ✓ tutoraggio per l'autopromozione, l'organizzazione familiare e le difficoltà socio-relazionali
- ✓ consulenza e orientamento sulla gestione abitativa ed economica e sulle possibilità di risparmio e controllo delle spese
- ✓ sostegno nell'utilizzo del PC e dei software più diffusi (in particolare per compilare documenti ed effettuare ricerche sul Web, apertura di un account e-mail personale)
- ✓ in collaborazione con il COL: bilancio di competenze, supporto nella compilazione del C.V., valutazione delle aspettative professionali, analisi del percorso formativo/lavorativo al fine di far emergere eventuali carenze o criticità), ricerca di opportunità di tirocinio e/o formazione e di offerte di lavoro per il rafforzamento e lo sviluppo delle competenze professionali
- ✓ orientamento e mediazione nella costruzione di un nuovo approccio ai servizi territoriali
- ✓ supporto psicologico/coaching individuale (autostima, motivazione, empowerment)

D. Ente gestore ed eventuali partner

Municipio XI, Organismo gestore selezionato tramite procedure ad evidenza pubblica

E. Localizzazione e sede delle attività

Sede Municipale

F. Data di inizio e conclusione attività

1/6/2018 – 31/12/2020

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

Anno 2018: € 100.000,00 Annualità successive: € 200.000,00 annui Si precisa che tali cifre sono da considerarsi ulteriori rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019.

14. Barbonismo Domestico

A. Obiettivo generale

- ✓ Presa in carico socio-sanitaria integrata dei cittadini adulti e anziani a rischio di grave esclusione sociale che vivono in condizioni di "barbonismo domestico", al fine di garantire loro condizioni di vita adeguate e prevenire situazione di pericolosità sociale.
- ✓ Realizzazione di interventi di sgombero e sanificazione degli alloggi nelle situazioni più gravi

B. Destinatari del progetto

Adulti e anziani a rischio di esclusione sociale e di barbonismo domestico

C. Descrizione delle attività

- ✓ Formalizzazione di accordi con la Polizia Locale e con l'Ufficio tecnico Municipale
- ✓ Predisposizione e formalizzazione di procedure di intervento integrate con i competenti servizi della ASL (Ufficio Igiene, DSM, Ufficio Veterinario ecc.)
- ✓ Attivazione della rete familiare, ove presente, e territoriale
- ✓ Attivazione di procedure di urgenza degli Uffici del Giudice Tutelare presso il Tribunale Ordinario per la nomina dell'amministratore di sostegno
- ✓ Collaborazione negli interventi di sgombero e sanificazione degli alloggi
- ✓ Collocamento dell'utente in struttura/ospedale per il tempo necessario alla realizzazione dell'intervento
- ✓ Predisposizione di un piano di intervento di assistenza domiciliare finalizzato al mantenimento delle buone condizioni igieniche

D. Ente gestore ed eventuali partner

Servizio Sociale Municipio XI

Polizia Locale

Ufficio Tecnico Municipale

Servizi ASL RM 3 (Ufficio Igiene, DSM, Ufficio Veterinario ecc.)

Dipartimento Politiche Sociali

Giudice Tutelare c/o Tribunale Ordinario

Organismi di Volontariato

AMA e/o altri organismi esterni per interventi di sgombero e igienizzazione

E. Localizzazione e sede delle attività

Domicilio dell'utente

Sedi istituzionali per gli aspetti amministrativi

F. Data di inizio e conclusione attività

1/01/2018 – 31/12/2020

G. Importo finanziario del progetto e fonti di finanziamento

€ 70.000 annuali, ulteriori rispetto ai fondi storici, già richiesti con bilancio preventivo 2018/2019. La cifra richiesta dovrà essere collocata su apposito Centro di Responsabilità per essere destinata al pagamento dell'AMA (o di altro organismo idoneo) per i casi in cui l'utente o i suoi familiari non siano in grado di provvedere autonomamente allo sgombero e all'igienizzazione degli alloggi. Si ipotizza che tale cifra consenta di intervenire su circa 20 utenti (numero delle segnalazioni pervenute nel corso del 2017).